



Comune di VIONE

Provincia di Brescia

REGOLAMENTO del Servizio Idrico Integrato

Parte Prima

REGOLAMENTO di Acquedotto comunale

Parte Seconda

REGOLAMENTO di Fognatura e Depurazione comunale

Parte Terza

CARTA del Servizio Idrico Integreto

Approvato con Deliberazione di C.C. N. 61 del 28 Dicembre 2009



Comune di VIONE

Provincia di Brescia

REGOLAMENTO del Servizio Idrico Integrato

I N D I C E

Parte prima – REGOLAMENTO di Acquedotto comunale

TITOLO PRIMO. 1

- Art. 1 - Assunzione diretta del servizio
- Art. 2 - Vigilanza igienica
- Art. 3 - Direzione e sorveglianza tecnica
- Art. 4 - Manutenzione degli impianti
- Art. 5 - Servizi amministrativi e contabili

TITOLO SECONDO. 1 - DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA PER USO PUBBLICO

- Art. 7 - Fontane pubbliche
- Art. 8 - Uso delle fontane
- Art. 9 - Eccezioni
- Art. 10 - Bocche da incendio stradali
- Art. 11 - Interruzione del servizio in caso di incendio

TITOLO TERZO. 1 - CONCESSIONE DELL'ACQUA

CAPO I - NORME AMMINISTRATIVE DI CARATTERE GENERALE

- Art. 12 - Uso dell'acqua
- Art. 13 - Rete di distribuzione
- Art. 14 - Diramazioni dell'acquedotto
- Art. 15 - Limiti del servizio
- Art. 16 - Sistema di somministrazione – Tariffa
- Art. 17 - Domanda di concessione
- Art. 18 - Concessionario
- Art. 19 - Attraversamento terreni di proprietà di terzi
- Art. 20 - Accettazione del regolamento
- Art. 21 - Riserva di accettazione delle domande e di revoca nelle concessioni
- Art. 22 - Accettazione delle domande
- Art. 23 – Contributo di allacciamento
- Art. 24 - Contributo di estendimento e potenziamento
- Art. 25 - Durata delle concessioni
- Art. 26 - Divieto di estensione delle concessioni e di subconcessione
- Art. 27 - Trapasso delle concessioni
- Art. 28 - Irregolarità del trapasso
- Art. 29 - Spese e tasse

CAPO II - NORME TECNICHE PER GLI ALLACCIAMENTI

- Art. 30 - Definizione di “presa”
- Art. 31 - Proprietà della presa
- Art. 32 - Recupero della presa
- Art. 33 - Manomissioni alla presa

- Art. 34 - Responsabilità sulla presa
- Art. 35 - Esecuzione e manutenzione della presa
- Art. 36 - Rubinetti di presa e di arresto
- Art. 37 – Dislocazione prese
- Art. 38 - Diametro della presa
- Art. 39 - Impianti interni
- Art. 40 - Ispezioni e verifiche
- Art. 41 - Responsabilità verso terzi
- CAPO III - CONCESSIONI SPECIALI**
- Art. 42 - Concessioni temporanee
- Art. 42 *bis* - Erogazioni provvisorie uso cantiere
- Art. 43 - Bocche da incendio private
- Art. 44 - Presa per bocche da incendio private
- CAPO IV - NORME RELATIVE AI PAGAMENTI PER LA FRUIZIONE DEL SERVIZIO DI ACQUEDOTTO**
- Art. 45 - Inizio obbligo pagamento per la fruizione del servizio di acquedotto
- Art. 46 - Temporanee interruzioni del servizio
- Art. 47 - Pagamento per la fruizione del servizio di acquedotto
- Art. 48 - Modalità di pagamento
- Art. 49 - Interruzione del servizio per morosità
- CAPO V - COSTO DI GESTIONE. CATEGORIE E TARIFFE**
- Art. 50 - Costo di gestione
- Art. 51 - Categorie e tariffe
- TITOLO QUARTO. 1 - DISPOSIZIONI FINALI E PENALI**
- Art. 52 - Reclami
- Art. 53 - Violazione delle norme contrattuali
- Art. 54 - Manomissioni dei sigilli
- Art. 55 - Contravvenzioni
- Art. 56 - Rimborso delle spese
- Art. 57 Variazioni al regolamento

Parte seconda – REGOLAMENTO di Fognatura e Depurazione comunale

TITOLO PRIMO. 2 - DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 58 Oggetto
- Art. 59 Classificazione degli scarichi
- Art. 60 Obbligo d'immissione in fognatura pubblica
- Art. 61– Acque meteoriche
- Art. 62– Concessione permesso di allacciamento
- Art. 62*bis* - Contributo di allacciamento
- Art. 63– Autorizzazione allo scarico
- Art. 64– Limiti di accettabilità in fognatura
- Art. 65 Rispetto dei limiti - tempi di adeguamento
- Art. 66 Divieti di scarico
- Art. 67 Cameretta d'ispezione, di misura e di prelievo dello scarico
- Art. 68 Prescrizioni per gli allacciamenti
- Art. 69 Ristrutturazione dei condotti di rete e modifiche agli allacciamenti

TITOLO SECONDO. 2 - DISPOSIZIONI PER SCARICHI DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE O ASSIMILATE E SCARICHI PARTICOLARI

- Art. 70– Prescrizioni edilizie
- Art. 71– Separazione delle reti
- Art. 72– Vasche imhoff e fosse biologiche
- Art. 73– Prelievo di acqua da fonte autonoma

TITOLO TERZO. 2 - RETE DI FOGNATURA COSTRUITA DAI PRIVATI IN AREE PUBBLICHE O DI NUOVA LOTTIZZAZIONE CHE DOVRÀ ESSERE CEDUTA AL COMUNE

- Art. 74– Rete di fognatura esterna
- Art. 75– Separazione delle reti
- Art. 76 Obbligo di allacciamento alla fognatura

Art. 77 Realizzazione delle opere
Art. 78 Progetto per realizzazione opere da parte di privati
Art. 79 Costruzione e vigilanza

TITOLO QUARTO. 2 - DISPOSIZIONI PARTICOLARI - SANZIONI

Art. 80– Poteri del sindaco
Art. 81 - Deroghe
Art. 82– Contravvenzioni e revoca
Art. 83– Variazioni ed applicazioni

PROSPETTO 1
PROSPETTO 2
PROSPETTO 3
PROSPETTO 4
PROSPETTO 5
PROSPETTO 6
PROSPETTO 7
PROSPETTO 8
PROSPETTO 9

Parte terza – Carta del Servizio idrico integrato

Art. 84- La Carta del Servizio idrico integrato

Art. 85 - Entrata in vigore e disposizioni finali

ALLEGATI:

Allegati alla Parte prima del Regolamento:

ALLEGATO A.1
ALLEGATO A.1.1
ALLEGATO B.1
ALLEGATO C.1
ALLEGATO D.1

Allegati alla Parte seconda del Regolamento:

ALLEGATO A.2
ALLEGATO B.2
ALLEGATO C.2
ALLEGATO D.2
ALLEGATO E.2

Allegato Generale



Comune di VIONE
Provincia di Brescia

Parte prima

REGOLAMENTO di Acquedotto Comunale

TITOLO PRIMO. 1

Art. 1 - Assunzione diretta del servizio

Il Comune assume direttamente l'impianto e l'esercizio del servizio di distribuzione dell'acqua potabile alla popolazione, a norma del T.U. 15 ottobre 1925, n. 2578, sulla assunzione diretta dei servizi pubblici, e del relativo regolamento di esecuzione approvato con R.D. 11 marzo 1904, n. 108.

Art. 2 - Vigilanza igienica

La sorveglianza igienica sul servizio è affidata a terzi, i quali disporranno periodici controlli sulla potabilità dell'acqua erogata dall'acquedotto comunale, mediante analisi batteriologiche da effettuarsi da Laboratorio Autorizzato.

Art. 3 - Direzione e sorveglianza tecnica

La direzione e sorveglianza tecnica sul funzionamento dell'acquedotto comunale è affidata all'Ufficio Tecnico Comunale, il quale vigilerà a che gli impianti vengano mantenuti sempre in perfetta efficienza, onde assicurare la continuità nella erogazione dell'acqua, proponendo all'Amministrazione comunale quei provvedimenti che comportino onere di spesa.

Nell'Ufficio Tecnico Comunale deve essere conservata copia dei tipi rappresentanti tutte le condutture dell'acquedotto e i principali manufatti, disegni planimetrici, sezioni, ecc.

Art. 4 - Manutenzione degli impianti

Le operazioni riguardanti la ordinaria manutenzione degli impianti e quelle di installazione di nuove prese saranno effettuate da ditta specializzata incaricata dal Comune. Nuove diramazioni ed opere di straordinaria manutenzione saranno affidate in appalto a ditta specializzata sotto le norme, condizioni e modalità contenute nel relativo capitolo speciale d'appalto.

Il personale addetto alla manutenzione degli impianti dovrà informare, secondo la rispettiva competenza l'Ufficio Tecnico, di qualunque fatto inerente l'acquedotto comunale per i conseguenti provvedimenti che esulino dai suoi compiti e dalle sue mansioni.

Art. 5 - Servizi amministrativi e contabili

Le mansioni di natura amministrativa e contabile sono affidate all'Ufficio di Ragioneria - Tributi, cui spetta il controllo e la vigilanza sull'andamento economico della gestione del servizio.

TITOLO SECONDO. 1
DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA PER USO PUBBLICO

Art. 7 - Fontane pubbliche

La distribuzione dell'acqua potabile alla popolazione avviene gratuitamente mediante fontane appositamente installate sul territorio Comunale, dislocate nei punti opportuni, prescelti dalla Giunta municipale, in relazione alle pubbliche necessità da soddisfare.

Art. 8 - Uso delle fontane

É fatto assoluto divieto di:

- attingere o derivare acqua dalle fontane pubbliche mediante canali, tubi ed altri simili mezzi, per condurla in locali privati, cisterne, ecc., oppure riempire botti, od altri grossi recipienti;
- attingere o deviare o derivare acqua per usi non domestici (ad es. per lavare automobili, autocarri e veicoli in genere, per impiegarla in lavori edili, ecc.).

Art. 9 – Eccezioni

In casi del tutto particolari, e con apposita motivata autorizzazione, il Sindaco può consentire temporanea deroga ai divieti contemplati nel precedente articolo.

Tali autorizzazioni speciali, tuttavia, non potranno essere rilasciate se la loro concessione dovesse arrecare pregiudizio o limitazioni alla distribuzione pubblica o danni agli impianti.

Art. 10 - Bocche da incendio stradali

Per i servizi antincendio, l'Amministrazione comunale provvede alla installazione e manutenzione delle bocche da incendio stradali, nelle località e nel numero consentito dalla potenzialità dell'acquedotto, a norma dell'art.27 della legge 27 dicembre 1941, n. 1570, e dall'art.85 della legge 13 maggio 1961, n. 469, sull'ordinamento dei servizi antincendio.

Le bocche da incendio pubbliche possono anche servire per l'innaffiamento stradale.

Art. 11 - Interruzione del servizio in caso di incendio

Verificandosi un incendio, per l'estinzione del quale fosse necessaria tutta la disponibilità dell'acqua dell'acquedotto comunale, sia essa prelevata dalle bocche pubbliche stradali, sia da quelle eventualmente concesse ai privati a norma del successivo art.47, l'Amministrazione Comunale ha facoltà di interrompere il servizio di distribuzione dell'acqua, chiudendo le prese agli utenti privati e anche le fontane pubbliche.

TITOLO TERZO. 1
CONCESSIONE DELL'ACQUA

CAPO I - NORME AMMINISTRATIVE DI CARATTERE GENERALE

Art. 12 - Uso dell'acqua

L'acqua potabile viene concessa ai richiedenti al prezzo stabilito dall'Amministrazione Comunale mediante apposito atto.

Art. 13 - Rete di distribuzione

L'acqua viene fornita agli stabili situati lungo le strade già provviste di condutture di distribuzione e può essere concessa sia ai proprietari e usufruttuari, che agli affittuari dei medesimi.

Per gli stabili situati in strade non ancora provviste di condutture, od isolati, è in facoltà dell'Amministrazione comunale di concedere la fornitura dell'acqua, sempre però che vi sia sufficiente disponibilità e venga rimborsato il costo dei lavori occorrenti per il prolungamento della tubazione, ove l'Amministrazione non ritenga che ricorrano le circostanze per dover provvedere in tutto o in parte a carico del Comune all'ampliamento della rete principale di distribuzione.

Le lottizzazioni di terreni o la costruzione di strade private per l'urbanizzazione di aree devono in ogni caso essere complete di rete idrica di distribuzione a carico dei proprietari interessati. Il Comune avrà diritto di immettersi nella proprietà e nella manutenzione di tale rete e di concedere i singoli allacciamenti alle condizioni generali previste dal presente regolamento.

Art. 14 - Diramazioni dell'acquedotto

Le diramazioni principali e secondarie dell'acquedotto vengono poste normalmente nel suolo comunale.

Qualora esse dovessero venire collocate od estese alle proprietà ed alle strade private su domanda di privati, i proprietari interessati si dovranno sottoporre alle seguenti condizioni, risultanti da apposita convenzione scritta:

- a. costruire nella loro proprietà la servitù gratuita di passaggio della condotta dell'acquedotto e dei relativi accessori, da collocarsi alla profondità tecnicamente necessaria;
- b. lasciare gratuitamente a disposizione del Comune, quando ciò fosse imposto da ragioni igienico-sanitarie, una zona di terreno a protezione degli impianti, nelle dimensioni che saranno determinate dall'Ufficio Tecnico Comunale;
- c. riservare al Comune il diritto di accesso e di passaggio, a piedi e con mezzi rotabili, nonché il diritto di eseguire lavori di manutenzione, riparazione e rifacimento delle condutture e dei relativi accessori, in qualunque momento e stagione, senza necessità di preavviso;
- d. rendersi responsabili verso il Comune delle eventuali manomissioni o danni che potessero essere arrecati alle condutture ed agli impianti posti nella loro proprietà.

Art. 15 - Limiti del servizio

L'acqua potabile viene fornita ai privati entro i limiti di potenzialità dell'acquedotto e compatibilmente con le esigenze del servizio generale.

Il Comune, comunque, non assume responsabilità alcuna per eventuali diminuzioni di carico o interruzioni del deflusso, dovute a qualsiasi ragione; peraltro provvederà a ripristinare il servizio normale nel più breve tempo possibile.

Quando l'interruzione fosse prevedibile, il Comune ne darà tempestiva notizia agli utenti a mezzo di avviso pubblico.

Art. 16 - Sistema di somministrazione – Tariffa

1. L'acqua viene somministrata all'utente a forfait.

L'utente paga per il servizio secondo le tariffe approvate dalla Giunta Comunale, in base alle categorie di spine in cui il servizio si concretizza – come specificate nell'Allegato Generale al presente Regolamento.

2. A concessione ottenuta (artt.17-18), l'utente denuncia le spine di cui dispone all'Ufficio ragioneria-tributi, utilizzando apposito "Modulo di denuncia" predisposto e messo a disposizione dal medesimo Ufficio, al fine di consentire la corretta elaborazione delle fatture annuali.

L'utente ha l'obbligo di denunciare tutte le spine d'acqua di cui dispone, a prescindere dal loro utilizzo. Dovrà inoltre dare immediata comunicazione scritta per ogni nuova spina autorizzata in eccedenza a quelle già denunciate.

Art. 17 - Domanda di concessione

Per ottenere la concessione dell'acqua potabile gli interessati devono presentare al Sindaco domanda di fornitura in competente bollo, su modulo rilasciato dal Comune.

Nella domanda devono essere indicati:

1. cognome e nome del richiedente, luogo e data di nascita;
2. ubicazione dello stabile per il quale l'acqua è richiesta, con relativi identificativi catastali;
3. uso a cui l'acqua deve servire;
4. i numeri degli appartamenti, negozi, uffici, officine, magazzini ecc. distinti per piano;
5. la consistenza dei servizi previsti (numero degli apparecchi sanitari per appartamento ed utilizzatori per altre destinazioni);
6. dichiarazione di conoscere e sottostare alle norme del presente regolamento ed a quelle che dovessero essere emanate in materia, per la tutela generale e particolare dell'igiene pubblica e per la buona conservazione e manutenzione dell'acquedotto e nell'interesse del servizio.

Il citato modulo comunale per la domanda di concessione/fornitura è conforme a quello illustrato nell'Allegato B.1 al presente Regolamento.

Art. 18 – Concessionario

La concessione dell'acqua è fatta direttamente al proprietario o usufruttuario dello stabile, oppure, se l'Amministrazione ritiene opportuno, al locatario, nel quale ultimo caso la domanda di concessione deve essere corredata del nulla osta del proprietario, contenente esplicitamente la dichiarazione prevista al punto 6 del precedente articolo.

Art. 19 - Attraversamento terreni di proprietà di terzi

Qualora, per concedere l'acqua al richiedente, le condutture dovessero essere posate su terreni di proprietà di terzi, dovrà essere provocata o presentata dal richiedente stesso la convenzione per la costituzione della servitù di acquedotto.

Art. 20 - Accettazione del regolamento

Indipendentemente dalla esplicita dichiarazione richiesta nel contesto della domanda di concessione con il precedente art.17 punto 6), la presentazione della domanda comporta implicitamente la conoscenza delle norme del presente Regolamento e l'accettazione integrale e senza riserve di esse e di quelle che dovessero essere in seguito emanate in materia.

Art. 21 - Riserva di accettazione delle domande e di revoca nelle concessioni

L'accettazione delle domande di concessione è subordinata, oltre che alla esistenza dei requisiti prescritti ed alla presentazione dei documenti richiesti, anche all'accertamento della idoneità degli impianti di smaltimento o di scarico delle acque reflue dello stabile da servire, in armonia con le vigenti norme statali, regionali e degli altri Regolamenti comunali in vigore.

L'Amministrazione Comunale si riserva anche la facoltà di revocare le concessioni già accordate, qualora circostanze eccezionali o ragioni tecniche od igieniche lo richiedessero.

Art. 22 - Accettazione delle domande

In caso di accettazione della domanda, al richiedente viene comunicato il costo di allacciamento, il cui importo deve essere versato anticipatamente alla Tesoreria comunale, prima che venga dato inizio ai lavori di allacciamento.

Tale costo comprende:

- a. il contributo di allaccio, determinato sulla base di un elenco analitico deliberato dalla Giunta comunale, come specificato al successivo art. 23;
- b. le spese contrattuali, di cui al successivo art. 29;
- c. il costo dell'opera idraulica (computabile nelle tariffe deliberate dalla Giunta per il punto a)).

Art. 23 – Contributo di allacciamento

Il contributo di allacciamento di cui al punto a) del precedente art. 22 è basato sulle categorie stabilite nell'Allegato A.1 al presente Regolamento, cui si applicano le corrispondenti tariffe che vengono stabilite dalla Giunta comunale.

Art. 24 - Contributo di estendimento e potenziamento

Per ogni concessione d'acqua, nei luoghi NON dotati di rete di distribuzione, è dovuto al Comune un contributo "una tantum" a titolo di rimborso spese generali per l'estendimento ed il potenziamento della rete idrica di distribuzione, determinato secondo il criterio del preventivo di spesa che l'utente deve versare a fondo perduto.

Art. 25 - Durata delle concessioni

L'utenza ha inizio dal giorno in cui viene effettuato l'allacciamento.

Tutte le concessioni hanno scadenza al 31 dicembre e si intendono tacitamente rinnovate di anno in anno, salvo disdetta da darsi, da una delle parti, mediante lettera raccomandata o per notifica.

La concessione non potrà venire risolta prima della scadenza, nemmeno se il concessionario avesse, per qualsiasi causa o ragione, a sospendere anche completamente l'uso dell'acqua, salvo il caso di forza maggiore e salvi i diritti del Comune per la riscossione dei crediti eventualmente maturati.

Art. 26 - Divieto di estensione delle concessioni e di subconcessione

L'acqua fornita ad un immobile deve servire ad uso esclusivo di questo: è quindi vietato al concessionario di estendere il servizio ad altri immobili di sua proprietà, quando questi non siano stati indicati e compresi nella domanda di concessione o non sia intervenuto speciale consenso diritto da parte del Comune.

É altresì vietata al concessionario ogni forma di subconcessione dell'acqua ,anche a titolo gratuito a favore di terzi.

Art. 27 - Trapasso delle concessioni

Le concessioni non potranno mai intendersi risolte per il fatto che l'immobile servito di acqua sia trasferito al altro proprietario od usufruttuario od inquilino.

Il concessionario ed i suoi eredi rimarranno, ciò nonostante, sempre responsabili della concessione fino alla sua scadenza naturale, salvo che il nuovo proprietario, usufruttuario o locatario non assuma la concessione a proprio nome.

In tal caso, tanto l'utente che cessa quanto il nuovo utente dovranno darne partecipazione scritta al Comune mediante i moduli di denuncia predisposti dal Comune, ed il nuovo concessionario dovrà dichiarare esplicitamente di accettare gli impegni assunti dal predecessore. Non sono ammessi altri casi di cessione della fornitura.

Art. 28 - Irregolarità del trapasso

La mancata osservanza delle norme di cui ai precedenti articoli 26 e 27 dà diritto al Comune di sospendere la fornitura dell'acqua, previa diffida, con preavviso scritto di 15 giorni.

Art. 29 - Spese e tasse

Per ogni concessione di acqua, ed anche in caso di trapasso di concessione, deve essere redatta regolare domanda di fornitura.

Tutte le spese ad essa relative (tasse, bolli, diritti, ecc.), nessuna esclusa ed eccettuata, sono a carico del concessionario.

CAPO II - NORME TECNICHE PER GLI ALLACCIAMENTI

Art. 30 - Definizione di "presa"

Costituiscono la "presa" le opere di derivazione della condotta di distribuzione fino alla saracinesca di intercettazione posta su suolo pubblico o al limite della proprietà privata.

Art. 31 - Proprietà della presa

La diramazione della presa è considerata come pertinenza della rete di distribuzione dell'acquedotto e, pertanto, tutto quanto fa parte della presa, anche se posto su proprietà privata, rimane di esclusiva proprietà del Comune, rinunciando l'utente, pur sostenendone il contributo di impianto, ad ogni privilegio di legge in proposito.

Art. 32 - Recupero della presa

Quando una concessione venga dichiarata alla sua scadenza, risolta, l'Amministrazione Comunale, a richiesta dell'utente o del proprietario interessato, può rimuovere e ritirare a sue spese tutto ciò che è di sua proprietà ed ubicato nella proprietà del richiedente, nel termine di sei mesi dalla richiesta.

Qualora non ne venga richiesta, è, tuttavia, libera di provvedervi ugualmente.

In ogni caso, però, le spese per i lavori di ripristino sono a carico del Concessionario.

Trascorsi sei mesi senza che sia avvenuto il ritiro da parte del comune, tutto quanto costituiva la presa si ritiene abbandonato ed acquisito per accessione dal proprietario del suolo.

Art. 33 - Manomissioni alla presa

É assolutamente proibito all'utente manomettere, eseguire o far eseguire modificazioni, riparazioni, ecc. agli apparecchi, tubazioni o altri accessori formanti la presa di alimentazione.

Art. 34 - Responsabilità sulla presa

L'utente è considerato come comodatario responsabile di quanto appartiene al Comune e risponde di qualsiasi manomissione, alterazione, danno non dipendente dall'uso, anche se dovuti a terzi, furto, rottura per gelo, ecc..., di quella parte di presa esistente sulla proprietà privata, cui l'utenza stessa si riferisce.

Qualora si verificassero guasti od altri inconvenienti o deficienze di qualsiasi genere alla presa, l'utente dovrà darne immediato avviso al Comune, per le riparazioni, i ripristini od i provvedimenti del caso.

Art. 35 - Esecuzione e manutenzione della presa

Tutte le opere per la diramazione, a partire dalla rete di distribuzione fino al rubinetto, vengono eseguite e mantenute esclusivamente a cura del Comune, sotto la sua responsabilità e con le modalità da esso stabilite.

Gli scavi, i rinterrati e le opere necessarie, previsti ed impreveduti, inerenti gli allacciamenti sono a completo carico dell'utente e devono, di norma, essere predisposti ed eseguiti da questi nella forma e con le modalità che verranno impartite dal Comune, che comunque si riserva la facoltà di eseguire direttamente detti lavori, preventivandone l'entità e l'importo nel modo previsto all'art.22.

Art. 36 - Rubinetti di presa e di arresto

In ogni presa di alimentazione verrà collocato, possibilmente sotto il suolo, accessibile mediante piccolo tombino a chiusura in ghisa, oppure in apposita nicchia nel muro del fabbricato o nel muro di cinta, un rubinetto di arresto, una valvola di non ritorno ed a monte di questa un rubinetto per l'eventuale svuotamento della rete interna.

Art. 37 – Dislocazione prese

Ogni fabbricato deve avere, di norma, un'unica presa.

È ammessa un'unica presa a servizio di più fabbricati qualora la rete sia posata su suolo privato ed i fabbricati facciano parte della stessa proprietà. Qualora tale proprietà verrà suddivisa dovrà stipularsi convenzione per la gestione della rete stessa.

Art. 38 - Diametro della presa

Il diametro della presa è stabilito secondo la Tabella di cui all'Allegato A.1.1, sulla base degli elementi forniti dal richiedente con la domanda di cui all'articolo 17.

È, comunque, in facoltà del Comune di apportare, in ogni momento, modifiche delle opere di presa, dando di ciò, preavviso di almeno ventiquattro ore all'utente interessato, nel caso che dovesse essere sospesa l'erogazione dell'acqua.

Art. 39 - Impianti interni

I concessionari dovranno provvedere a loro cura e spese alle opere di diramazione interna dopo la saracinesca di intercettazione.

La tubazione che sarà posta fino alla prima diramazione dovrà essere di diametro non inferiore a quella della presa.

Nell'esecuzione degli impianti interni dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni tecniche ed igieniche:

- a) non vi dovranno essere collegamenti diretti o comunicazioni tra le condutture servite dall'acquedotto comunale ed altre condutture d'acqua, potabile o non, o non condotti di fognature o di scarico, neppure con l'intermediario di valvole di ritegno, rubinetti, ecc.;
- b) tutti i rubinetti debbono lasciare uscire l'acqua con zampillo libero, visibile, al di sopra dei serbatoi, depositi, bacini, tinozzi ecc., in modo che l'acqua uscita non possa in alcun modo ritornare indietro nei tubi conduttori e nel sistema della tubazione;
- c) i condotti per la pulizia delle latrine, orinatoi ecc., devono essere alimentati da speciali cassette, alle quali l'acqua pervenga, per libero deflusso, da bocche sollevate almeno cinque centimetri sul massimo livello delle cassette stesse;

ogni inadempimento alle disposizioni di cui sopra, e ad ogni altra eventuale imposta dal Comune, provocherà la sospensione del servizio, fintanto che l'utente non abbia eliminato le irregolarità o

inadempienze, e ciò senza che vengano a cessare gli obblighi del medesimo o che questi possa richiedere la rescissione della fornitura.

Art. 40 - Ispezioni e verifiche

Il Comune può, in qualunque ora del giorno, procedere, a mezzo dei suoi incaricati, ad ispezioni e verifiche di tutti gli impianti ed apparecchi destinati alla adduzione e alla distribuzione dell'acqua, anche interni agli stabili, ed ai relativi accessori.

In caso di rifiuto da parte dell'utente o di chi per esso, di permettere e facilitare tali ispezioni e verifiche, sarà disposta la sospensione dell'erogazione dell'acqua.

Il concessionario ha facoltà di presenziare o farsi rappresentare a tutte le verifiche.

Per il caso di visita agli impianti interni sarà dato preavviso di almeno un giorno.

Art. 41 - Responsabilità verso terzi

Il Comune non assume alcuna responsabilità, sia nei confronti del concessionario, che verso terzi, per i danni che potessero essere cagionati da perdite di acqua negli impianti interni o in genere da qualunque altra causa dipendente dalla concessione.

CAPO III - CONCESSIONI SPECIALI

Art. 42 - Concessioni temporanee

In casi speciali (cantieri, impianti provvisori e simili, fiere, esposizioni, spettacoli, ecc...) l'Amministrazione Comunale può concedere l'esecuzione di prese temporanee, sempre secondo le norme di cui ai precedenti articoli del presente Regolamento, se ed in quanto applicabili e sotto l'osservazione delle prescrizioni particolari che l'Amministrazione stessa ritenesse opportuno dettare.

Per le concessioni di durata inferiore al mese, potranno essere convenute di volta in volta condizioni particolari, anche con pagamento di un canone forfetario, stabilito dall'Amministrazione in relazione all'uso dell'acqua ed al diametro della presa.

Art. 42 bis – Erogazioni provvisorie uso cantiere

Le modalità e prescrizioni relative alle erogazioni ordinarie vigono pure per le erogazioni provvisorie ad uso cantiere, le quali inoltre sono subordinate alle seguenti condizioni:

- la durata non può eccedere quella del cantiere; il termine infatti viene individuato con la comunicazione di fine lavori;
- sono a carico del richiedente le spese di rimozione delle opere di allaccio provvisorio, nonché del perfetto ripristino del suolo pubblico interessato.

Per ottenere l'allaccio per l'erogazione di acqua ad uso cantiere è necessario produrre, oltre a tutto quanto previsto dall'art. 17, anche il "permesso di costruire" o titolo equivalente.

Art. 43 - Bocche da incendio private

L'Amministrazione comunale può concedere agli utenti dell'acquedotto speciali derivazioni per l'alimentazione di bocche da incendio, da installarsi nell'interno della proprietà privata.

Tali concessioni vengono fatte con le stesse norme tecniche ed amministrative, in quanto non contrastanti, previste per le concessioni d'acqua per uso domestico e sono soggette ai medesimi corrispettivi, determinati in relazione al diametro e al numero delle bocche, secondo gli Allegati già citati in proposito e con le medesime tariffe - stabilite dalla Giunta comunale.

Alla domanda di concessione, l'utente dovrà sempre allegare i disegni costruttivi dell'impianto interno.

Art. 44 - Presa per bocche da incendio private

La tubazione per l'alimentazione delle bocche da incendio private è munita, alla presa, di una saracinesca con volantino, che sarà lasciata sigillata e aperta, onde tenere la conduttura interna sotto la pressione d'esercizio dell'acquedotto.

All'estremità della tubazione, prima della bocca da incendio oppure nel punto di diramazione delle condutture che alimentano le bocche da incendio, sarà posta, in pozzetto, un'altra saracinesca, chiusa e sigillata dal Comune.

Tutte le opere fino alla seconda saracinesca inclusa, saranno eseguite e mantenute a cura del Comune ed a spese del concessionario, secondo le modalità indicate nei capi I e II del presente Titolo.

CAPO IV - NORME RELATIVE AI PAGAMENTI PER LA FRUIZIONE DEL SERVIZIO DI ACQUEDOTTO

Art. 45 - Inizio obbligo pagamento per la fruizione del servizio di acquedotto

1. L'allacciamento all'acquedotto comporta automaticamente l'obbligo al pagamento per il servizio (comprensivo di acquedotto nonché di fognatura e depurazione ove esista il collegamento alle reti).

Non sono ammesse riduzioni al pagamento per quegli utenti che per motivi personali non usufruiscono dell'acqua e dei servizi connessi durante l'intero anno ed in maniera costante, poiché il presupposto all'obbligo di pagamento è ispirato alla generale ed incondizionata "messa a disposizione" dei servizi a favore di tutti, in qualsiasi momento e senza limiti all'utilizzo: l'assicurazione da parte del Comune del costante svolgimento dei servizi è idonea a generare l'onere al correlato pagamento in capo all'utenza.

2. L'obbligo al pagamento per il servizio di acquedotto comincia dal giorno in cui viene attivato l'allacciamento.

Il relativo addebito verrà calcolato in fattura a partire dal primo giorno del primo mese solare successivo a quello dell'allaccio stesso.

Art. 46 - Temporanee interruzioni del servizio

Gli utenti non potranno reclamare alcuna riduzione nei pagamenti o alcuna indennità, nel caso di interruzione causate da rotture o guasti alle opere di presa delle sorgenti, alle condutture esterne, alle reti di distribuzione o ai serbatoi o comunque derivanti da lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione dell'acquedotto o di altri manufatti o da insufficienza di pressione nella rete di distribuzione stessa.

Art. 47 - Pagamento per la fruizione del servizio di acquedotto

Per il servizio di distribuzione dell'acqua potabile la fatturazione è annua e si basa unicamente sul numero e tipo di spine - in cui il servizio di acquedotto si concretizza - presenti in ogni immobile interessato.

L'Ufficio ragioneria-tributi elabora annualmente apposite fatture, nell'ambito della c.d. "Bollettazione dei servizi", rispettivamente intestate a ciascun utente, utilizzando le tariffe stabilite dalla Giunta comunale corrispondenti al tipo - in base alla classificazione di cui all'Allegato Generale - ed al numero di spine di cui l'utente dispone, regolarmente denunciate ai sensi del precedente art. 16, *comma 2*.

Gli eventuali reclami in corso non esonerano l'utente dall'obbligo del pagamento salvo, a motivato giudizio dell'Amministrazione, rimborso o sgravio da deliberare con le norme di legge.

Art. 48 – Modalità di pagamento

Per la disciplina della riscossione delle somme fatturate e per gli eventuali rimborsi, nonché per la gestione delle relative entrate, si demanda a quanto illustrato nel “Regolamento per la disciplina generale delle Entrate” del Comune di Vione, approvato con delibera consiliare n. 12 del 16.03.2007 .

Le concrete alternative di pagamento sono poi illustrate nella Parte terza del presente Regolamento.

Art. 49 - Interruzione del servizio per morosità

Indipendentemente dall'espletamento delle azioni per la riscossione degli importi dovuti dai debitori morosi, il Comune ha facoltà di interrompere in qualunque momento il servizio e di revocare la concessione fatta agli stessi, senza l'obbligo di preavviso, qualora l'eventuale ingiunzione al pagamento dovesse rimanere senza esito. Nel caso di sospensione del servizio, la riattivazione del medesimo è a carico dell'utente, che dovrà versare al Comune la competente somma, oltre a dimostrare di aver già soddisfatto il suo debito.

CAPO V - COSTO DI GESTIONE. CATEGORIE E TARIFFE

Art. 50- Costo di gestione

Il costo complessivo di gestione del servizio dell'acquedotto fa riferimento agli oneri diretti ed indiretti del personale addetto al servizio acquedotto, alle spese per acquisto di beni e servizi, alle spese per i trasferimenti ed alle quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature.

Art. 51 – Categorie e tariffe

Le tariffe del servizio acquedotto sono deliberate annualmente dalla Giunta comunale.

Le tariffe sono stabilite per categoria di spina (modalità attraverso cui si concretizza la fruizione del servizio da parte dell'utente), per la cui classificazione si rimanda categorie di cui alla Tabella dell'Allegato Generale.

Nell'applicazione di dette tariffe si tiene conto, quale criterio generale che già ispira la suddetta classificazione delle spine, della seguente differenziazione nella distribuzione dell'acqua potabile:

1. distribuzione per uso potabile domestico ordinario (abitazioni);
2. distribuzione per uso potabile per attività commerciale (negozi, saloni, ecc.) o produttiva (botteghe artigianali, laboratori, ecc.) o agricola connessa con l'allevamento di animali;
3. distribuzione per uso potabile per attività di tipo alberghiero-ricettivo;
4. distribuzione per uso potabile per attività di ristorazione (bar e ristoranti);
5. distribuzione per uso potabile in uffici e studi, in scuole e asili;
6. distribuzione ad uso cantiere.

Le tariffe deliberate dalla Giunta comunale non sono comprensive di eventuali imposte, tasse, maggiorazioni o canoni sugli scarichi delle acque provenienti da qualsiasi attività ed uso di acque.

TITOLO QUARTO. 1

DISPOSIZIONI FINALI E PENALI

Art. 52 - Reclami

Qualsiasi reclamo per guasti, interruzione del servizio ecc., o, in genere, per qualunque ragione connessa all'andamento del servizio, deve essere fatto per iscritto all'Amministrazione Comunale.

Art. 53 - Violazione delle norme contrattuali

Gli utenti che violassero una qualunque delle condizioni stabilite dal presente Regolamento o dall'Autorizzazione alla fornitura, o dagli altri Regolamenti comunali vigenti, o che, comunque, arrecassero pregiudizio al servizio e danni agli impianti o alla proprietà del Comune, saranno passibili della immediata sospensione del servizio, anche senza preavviso alcuno, o dalla rescissione dalla fornitura, salva e riservata ogni altra eventuale azione civile e penale.

Art. 54 - Manomissioni dei sigilli

E' fatto divieto alla manomissione dei sigilli alle saracinesche, ai rubinetti d'arresto e a quanto altro posto in opera dal Comune, la stessa comporta, oltre al pagamento delle penalità previste dal presente Regolamento, anche il pagamento, da parte dell'utente, di un indennizzo nella misura stabilita dalla Giunta, comprensivo delle spese per il ripristino dei sigilli.

Art. 55 - Contravvenzioni

Le violazioni alle norme del presente regolamento, quando non costituiscono reato contemplato dal codice penale o da altre leggi e regolamenti generali, e fatta sempre salva ogni altra eventuale azione in sede civile, sono accertate e punite con la procedura di cui agli articoli da 106 a 110, fatto salvo quanto previsto per i casi di contaminazione delle acque, dell'articolo 249 del T.U. delle leggi sanitarie, approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265.

Art. 56 - Rimborso delle spese

Indipendentemente dagli accertamenti contravvenzionali di cui all'articolo precedente, tutte le spese a cui possa dar luogo la inosservanza delle disposizioni del presente Regolamento, rimangono sempre a carico dell'utente interessato, il quale è tenuto a rimborsarle al Comune.

Art. 57 - Variazioni al regolamento ed alle tariffe

In caso di future modifiche (che si rendessero necessarie o opportune nell'interesse pubblico) al presente Regolamento, approvate dall'Amministrazione comunale con delibera, coloro che già fruiscono della concessione dell'acqua al momento della emanazione delle nuove prescrizioni potranno rescindere la concessione mediante formale dichiarazione scritta da presentarsi all'Amministrazione comunale entro un mese dalla data della pubblicazione delle norme stesse. In mancanza di detta dichiarazione, le nuove norme si intenderanno integralmente ed irrevocabilmente accettate.



Comune di VIONE
Provincia di Brescia

Parte seconda

REGOLAMENTO di Fognatura e Depurazione comunale

TITOLO PRIMO. 2 **Disposizioni generali**

Art. 58 – Oggetto

Il presente Regolamento ha lo scopo di disciplinare la gestione del servizio di fognatura e/o depurazione nel territorio del Comune di Vione.

Ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs n. 152/2006, dai Regolamenti Regionali, e successive modifiche ed integrazioni, il Regolamento individua le norme tecniche e le prescrizioni regolamentari, fissa i limiti di accettabilità per le acque reflue domestiche ed industriali immesse nelle pubbliche fognature e detta le norme per esercitare il controllo di conformità degli scarichi ai suddetti limiti.

Per quanto in questa sede non espressamente previsto in materia di igiene pubblica ed ambientale, sono richiamate e fatte salve le vigenti norme nazionali e regionali, nonché attribuzioni e competenze delle autorità sanitarie competenti per territorio ai sensi della Legge 833/78 e delle Leggi Regionali n. 64 e 65 del 1981 e s.m.i.

Art. 59 - Classificazione degli scarichi

Agli effetti del presente regolamento si rinvia integralmente alle definizioni di cui al Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i..

In particolare si richiamano le seguenti definizioni:

- “acque reflue domestiche”: acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche.
- “acque reflue industriali”: qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici od installazioni in cui si svolgono attività commerciali o di produzioni di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento.
- “acque reflue urbane”: acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali ovvero meteoriche di dilavamento, convogliate in reti fognarie, anche separate, e provenienti da agglomerato.

Art. 60 – Obbligo d'immissione in fognatura pubblica

Ai sensi della Legge regionale n. 62/85 e s.m.i., tutti gli scarichi di acque reflue domestiche originati all'interno delle zone servite da fognatura pubblica debbono essere allacciati alla rete di fognatura, nei tempi stabiliti dalla citata Legge Regionale e s.m.i. e secondo le prescrizioni del presente Regolamento.

Le costruzioni, nuove o esistenti, ubicate in zone non servite da fognatura pubblica dovranno attenersi per lo scarico delle proprie acque di rifiuto alle disposizioni stabilite dal Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., e dai Regolamenti Regionali loro modificazioni ed integrazioni.

Art. 61 – Acque meteoriche

Occorre privilegiare le soluzioni atte a ridurre "a monte" le portate meteoriche.

Le acque meteoriche, non suscettibili di essere contaminate e cadenti sui tetti, su superfici impermeabilizzate e viabilità interna privata, devono essere raccolte separatamente e smaltite totalmente in loco sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo e in via subordinata in corsi d'acqua superficiali.

Ove ciò non sia possibile e si debba provvedere allo smaltimento delle portate meteoriche tramite fognatura separata ed allacciata a pubblica fognatura, in attesa dello sdoppiamento delle fognature comunali con condotti di acque nere e bianche.

Per le costruzioni già esistenti, già allacciate alla fognatura pubblica, i criteri atti a ridurre le portate meteoriche sono applicati nel caso di ristrutturazione sia degli edifici che della fognatura.

Art. 62 – Concessione permesso di allacciamento

Le opere destinate ad allacciare alla fognatura pubblica gli scarichi, di acque reflue domestiche ed industriali, sono realizzate dal concessionario.

Le opere oggetto di realizzazione dal concessionario comprendono gli scavi, la posa tubazione con relativi accessori, i reinterri e i ripristini del manto stradale e dei marciapiedi. Si intendono a carico del concessionario tutte le opere occorrenti per il collegamento alla rete fognaria Comunale, dalla rete stessa fino al confine di proprietà nella cameretta di ispezione, misura e prelievo.

Il Comune può negare l'allacciamento alla fognatura pubblica di scarichi di acque reflue industriali provenienti da un insediamento anche in forza della motivazione specifica che la fognatura pubblica e/o l'impianto di depurazione non risultano idonei a ricevere tali scarichi.

Il permesso di allacciamento deve essere richiesto su modello conforme allo stampato illustrato nell'Allegato B.2 al presente Regolamento corredato dalla documentazione di rito.

Nel caso di scarichi di acque reflue domestiche il permesso di allacciamento costituisce autorizzazione allo scarico.

Qualora si tratti di scarichi di acque reflue industriali dovrà essere presentato il permesso di allacciamento e la domanda di autorizzazione allo scarico secondo la normativa cogente.

Art. 62 bis – Contributo di allacciamento

Il contributo di allacciamento alla fognatura è basato sulle categorie illustrate dall'Allegato A.2 al presente Regolamento, cui si applicano le corrispondenti tariffe che vengono stabilite dalla Giunta comunale.

Art. 63 – Autorizzazione allo scarico

Tutti gli scarichi allacciati alla rete fognaria devono essere autorizzati, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i.

Art. 64 – Limiti di accettabilità in fognatura

Gli scarichi in fognatura di acque reflue domestiche sono sempre ammessi, nel rispetto della normativa e delle prescrizioni tecniche del presente regolamento.

Gli scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche, salvo diversa disciplina regionale sono sempre ammesse, sulla base della dichiarazione del titolare dello scarico, salvo successiva verifica del gestore, nel rispetto delle prescrizioni del presente regolamento.

La prescrizione del presente articolo, ed il limite di cui allo Prospetto 8 e relative tabelle, si applicano per tutti gli scarichi conferiti tramite fognature e/o collettori intercomunali ad impianti di depurazione acque reflue del soggetto gestore.

Art. 65 – Rispetto dei limiti - tempi di adeguamento

Dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, per i nuovi scarichi di acque reflue industriali, valgono i limiti di accettabilità in esso previsti. Sono equiparati ai nuovi scarichi, quelli esistenti ma non autorizzati.

Per gli scarichi di acque reflue esistenti ed autorizzati, i nuovi limiti valgono dal rinnovo della autorizzazione allo scarico.

Art. 66 – Divieti di scarico

E' vietata l'immissione in fognatura pubblica degli scarichi che possano:

- Arrecare danno alla salute del personale operante nelle reti fognarie e negli impianti di trattamento e depurazione;
- danneggiare le reti fognarie e gli impianti di trattamento e depurazione, nonché le connesse attrezzature;
- costituire pregiudizio per la funzionalità dei processi di trattamento e depurazione delle acque e dei fanghi;
- avere conseguenze negative sull'ambiente, incidendo sugli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento e pregiudicando la conformità alle disposizioni vigenti delle acque recipienti;
- pregiudicare lo smaltimento dei fanghi, il quale deve avvenire in modo accettabile dal punto di vista ambientale.

E' vietato altresì in ogni caso lo scarico in fognatura pubblica di rifiuti solidi di qualsiasi natura ancorché triturati.

Gli eventuali danni derivanti alle opere di fognatura per l'immissione di tali materiali vietati, diversi da quelli dichiarati al momento della domanda di autorizzazione allo scarico, saranno addebitati ai responsabili, fatte salve in ogni caso la revoca dell'autorizzazione allo scarico, nonché tutti gli altri provvedimenti ed azioni in applicazione delle Leggi vigenti.

Art. 67 – Cameretta d'ispezione, di misura e di prelievo dello scarico

Tutti gli scarichi, prima di essere immessi nella fognatura pubblica, devono passare attraverso una cameretta di ispezione, gli scarichi industriali devono essere dotati di misuratore di portata ed avere la possibilità di prelievo.

La cameretta deve essere facilmente accessibile ed avere dimensioni adeguate.

La cameretta dovrà essere del tipo rappresentato nello Prospetto 2 se lo scarico è di natura civile, mentre dovrà essere del tipo rappresentato nello Prospetto 3 se lo scarico è classificato "acque reflue industriali".

Art. 68 – Prescrizioni per gli allacciamenti

Ogni stabile deve essere allacciato alla fognatura stradale separatamente. Può essere consentito, previa autorizzazione in deroga, anche un unico allacciamento per più stabili della stessa

proprietà, ovvero – in casi particolari - che uno stesso condotto d'allacciamento sia a servizio di più proprietà. In tale ultimo caso, prima di costruire il condotto, i proprietari devono stipulare una servitù reciproca.

Qualora la fognatura sia realizzata con canali separati, acque bianche separate dalle nere, le acque bianche e nere devono essere versate in questi canali con condotti separati, salvo che si attui – come di norma – lo smaltimento delle acque bianche, sul suolo, negli strati superficiali del sottosuolo, od in corpi d'acqua superficiale.

E' vietato l'allacciamento alla fognatura di condotti di scarico che abbiano il fondo di scorrimento ad un livello inferiore all'estradosso della fognatura pubblica, ed è vietato il collegamento attraverso scarichi a gravità di locali al di sotto del piano stradale salvo diversa determinazione e conseguenti prescrizioni da parte del Comune in specifiche situazioni.

E' in ogni caso facoltà del Comune, durante la costruzione totale o parziale di nuove fognature, predisporre gli allacciamenti nel modo più opportuno ed idoneo in relazione anche alla situazione del sottosuolo; in tali casi l'allacciamento dovrà essere eseguito in corrispondenza di quanto già predisposto.

Art. 69 – Ristrutturazione dei condotti di rete e modifiche agli allacciamenti

In caso ristrutturazione e/o straordinaria manutenzione dei condotti della rete di fognatura, che comportino modifiche agli allacciamenti, del Comune provvede alla esecuzione delle opere in sede stradale, al rifacimento, riordino, ricostruzione degli allacciamenti privati.

Tali opere sono a totale carico dell'Ente esecutore qualora gli allacciamenti preesistenti siano stati riconosciuti conformi alle prescrizioni del presente Regolamento.

In caso invece di accertata difformità, gli oneri relativi saranno a carico degli utenti, come nel caso di nuovi allacciamenti.

Qualora per motivi del proprietario dello stabile, si dovessero introdurre delle modificazioni agli allacciamenti esistenti, le medesime saranno eseguite e a spese del proprietario stesso.

TITOLO SECONDO. 2

Disposizioni per scarichi di acque reflue domestiche o assimilate e scarichi particolari

Art. 70 – Prescrizioni edilizie

Tutte le opere per la fognatura interna, degli stabili e delle aree private, sono comunque soggette anche alle disposizioni del Regolamento Edilizio e degli altri Regolamenti comunali vigenti.

Art. 71– Separazione delle reti

La rete interna di fognatura dei fabbricati deve essere del tipo separato e cioè con condotti distinti che raccolgano, separatamente, le acque comunque usate/nere e le acque meteoriche.

Nel caso che la fognatura recipiente gli scarichi, esterna agli edifici, comunale o privata, sia del tipo separato, gli allacciamenti saranno mantenuti separati.

Qualora invece la fognatura recipiente riceva solo le acque usate/nere e di prima pioggia le acque meteoriche derivanti da superfici non soggette ad essere contaminate dovranno essere smaltite sul suolo, negli strati superficiali del sottosuolo a mezzo di pozzi perdenti o altro similare sistema, ovvero in corpi d'acqua superficiale, le opere verranno realizzate dall'utente.

In caso di impossibilità tecnica ad eseguire quanto sopra, resta in facoltà del Comune, autorizzare altre soluzioni per lo scarico, con il parere della A.S.L./ARPA competente per territorio.

Art. 72 – Vasche imhoff e fosse biologiche

Gli allacciamenti fognari degli insediamenti civili devono essere eseguiti senza interposizione di fosse biologiche o di vasche imhoff.

Gli allacciamenti fognari esistenti, con interposte le citate strutture, dovranno adeguarsi alla presente normativa in tempi e modi stabiliti dall'amministrazione comunale.

Il Sindaco, in attuazione di tali pareri, imporrà chiusura e messa in sicurezza di fosse biologiche e di vasche imhoff esistenti.

I privati a loro spese, dovranno provvedere all'espurgo completo del materiale presente nei manufatti, alla sconnessione delle condotte di scarico da tali manufatti, ed all'allacciamento diretto dei condotti di scarico con la fognatura.

Art. 73 – Prelievo di acqua da fonte autonoma

Qualora l'insediamento civile provveda, anche parzialmente, in modo autonomo all'approvvigionamento idrico, dovrà installare a proprie spese un idoneo apparecchio di misura della quantità di acqua prelevata.

Il comune potrà effettuare controlli sull'efficienza di detti strumenti di misura dell'acqua prelevata, installati dal privato.

Entro il 31 gennaio di ogni anno il titolare dell'approvvigionamento autonomo dovrà denunciare, utilizzando apposito modulo (Allegato C.2) al Comune, il quantitativo d'acqua autonomamente prelevato nel precedente anno, nonché il quantitativo scaricato in fognatura: detti quantitativi sono altresì oggetto di accertamento da parte del comune ai fini dell'imposizione e della riscossione delle tariffe di fognatura e depurazione.

TITOLO TERZO. 2

Rete di fognatura costruita dai privati in aree pubbliche o di nuova lottizzazione che dovrà essere ceduta al Comune

Art. 74 – Rete di fognatura esterna

Come fognatura esterna privata si intende il complesso di condotti, camerette di raccordo, di ispezione, caditoie, ecc. a servizio delle strade e piazzali privati, che si sviluppano su aree pubbliche di futura cessione al Comune.

I condotti di allacciamento dei fabbricati alla fognatura comunale sono considerati come parte della stessa, e soggetti alle stesse norme e prescrizioni, solo se ricadono su aree di proprietà pubblica o privata di futura cessione in quanto queste costituiscono il limite e l'ambito di competenza della gestione e della manutenzione del Comune.

Ogni altro condotto di allacciamento esterno, che ricada su area di proprietà privata, e che non sia da cedere al Comune, è considerato parte della rete di fognatura interna dei fabbricati ed è soggetto alle norme e prescrizioni del Regolamento Edilizio e degli altri Regolamenti comunali.

Art. 75 – Separazione delle reti

La rete di fognatura deve essere del tipo separato, e cioè con condotti distinti che raccolgano, separatamente, le acque comunque usate/nere e le acque meteoriche.

Alla rete nera si collegano le acque di prima pioggia derivanti da superfici suscettibili di essere contaminate secondo quanto previsto dai criteri del P.R.R.A. riportati nell'allegato 2 al D.C.R. 15/1/2001 n° VII 402 della Regione Lombardia, e da quanto riportato all'art. 61 del presente Regolamento.

Art. 76 – Obbligo di allacciamento alla fognatura

I proprietari delle strade e piazze private sono obbligati alla costruzione di una regolare fognatura lungo le strade e piazze stesse, ed al suo allacciamento alla fognatura pubblica per le acque di prima pioggia, ovvero alla dispersione sul suolo tramite convogliamento delle acque in canali drenanti laterali alle sedi stradali, secondo le disposizioni dell'Amministrazione Comunale, nei tempi e nei modi fissati dalla Legge Regionale n. 62/85 e s.m.i., previo parere obbligatorio di ASL.

Art. 77 – Realizzazione delle opere

La costruzione di condotti, o della rete di fognatura, è di competenza del comune. che redigerà apposito preventivo di spesa nei tempi stabiliti dalla Carta dei Servizi (Parte Terza del presente Regolamento).

Qualora i privati avessero ottenuto autorizzazione alla realizzazione diretta di tali opere a scomputo degli oneri di urbanizzazione dovuti, le opere potranno essere realizzate su autorizzazione del Sindaco, sulla base di un progetto esecutivo da realizzare a cura e spese dei proprietari e/o degli aventi titolo.

In questi casi il collaudo delle opere fognarie sarà eseguito dal comune. Il Comune che concede al privato la realizzazione diretta, deve informarlo di tale situazione ed inserire l'obbligo del collaudo negli atti di sua competenza per i procedimenti autorizzativi. La data del certificato di collaudo con esito positivo costituisce data di accettazione delle opere e di inizi della loro gestione da parte del comune

Il Comune non prenderà in consegna opere non collaudate da tecnici di sua fiducia.

Art. 78 – Progetto per realizzazione opere da parte di privati

Il progetto, da consegnare all'Ufficio Tecnico Comunale in duplice copia, deve essere redatto secondo le norme indicate nel Prospetto 12 nel quale sono indicati anche gli elaborati richiesti.

Il Comune approva il progetto con eventuali prescrizioni entro 60 giorni.

Art. 79 – Costruzione e vigilanza

La costruzione delle canalizzazioni private e la relativa spesa competono integralmente ai proprietari.

Il Comune, nella sua qualità di gestore del servizio di fognatura, esercita la sorveglianza tramite il proprio Ufficio Tecnico, salvo la competenza della ASL/ARPA.

TITOLO QUARTO. 2

Disposizioni particolari - Sanzioni

Art. 80 – Poteri del sindaco

Il Sindaco può emanare speciali ordinanze su proposta dell'ASL/ARPA, ovvero dopo aver acquisito il parere obbligatorio degli stessi:

- a) per soppressione, anche anticipata rispetto all'allacciamento alla fognatura pubblica, di pozzi, vasche o fosse biologiche, che siano ritenuti pericolosi per la salute dei cittadini e/o inquinanti per le acque potabili;
- b) per rimozione di cause di insalubrità delle acque e delle abitazioni, compresa la rimozione e lo smaltimento dei fanghi e la messa in sicurezza di pozzi neri, fosse biologiche, ecc., messi fuori uso, dopo l'allacciamento alla fognatura;
- c) per chiusura o ricostruzione di canali o tubi di scarico;
- d) per obbligare le proprietà, il cui immobile ne sia sprovvisto, all'allacciamento alla fognatura.

- e) per obbligare il proprietario a non impedire al condominio, all'inquilino o al proprietario di stabili contigui, vicini o interclusi, il passaggio, da questi richiesto, di tubi conduttori di acqua, od il passaggio di condotti di fognatura per l'allacciamento alla rete stradale pubblica;
- f) per l'esecuzione, nei casi sopraddetti, a carico dei contravventori, delle opere disposte e non eseguite.

Le ordinanze del Sindaco saranno immediatamente esecutive.

Relativamente alle ordinanze di cui alla lettera e), è fatta salva la competenza dell'Autorità Giudiziaria, ovvero degli arbitri, di determinare successivamente l'indennità a norma di legge.

Art. 81 – Deroghe

In circostanze eccezionali, ma sempre su parere e/o proposta dell'ASL/ARPA, è facoltà del Sindaco dare prescrizioni speciali anche a parziale deroga delle presenti disposizioni, salvi i limiti inderogabili per Legge, ed esclusa qualsiasi variazione alla misura e modalità dei corrispettivi stabiliti dal presente Regolamento e dalle Delibere connesse e conseguenti.

Art. 82 – Contravvenzioni e revoca

Nessuno potrà manomettere, danneggiare o distruggere qualsiasi struttura, accessorio o apparecchiatura facente parte della pubblica fognatura.

Chiunque si rendesse responsabile di violazione di questa disposizione e/o del resto delle disposizioni fissate dal presente Regolamento sarà soggetto a contravvenzione e, se ritenuto opportuno, anche a revoca dell'autorizzazione allo scarico.

Le contravvenzioni alle disposizioni contenute nel presente Regolamento sono disciplinate dagli Artt. 106 e segg. della Legge Comunale e Provinciale T.U. 3/3/1934, n. 333, e dall'Art. 17 della Legge di Pubblica Sicurezza 18/6/1931, n. 773 e loro integrazioni e modificazioni.

E' comunque fatto salvo, in ogni caso, il diritto alla rifusione dei danni e delle spese.

Salve le sanzioni previste dal D.Lgs 152/99 e dalla Legge Regionale 27 maggio 1985, n. 62, nonché loro s.m.i., le inadempienze alle disposizioni del presente Regolamento comporteranno la revoca dell'autorizzazione allo scarico.

La procedura relativa alla revoca dell'autorizzazione prevede che il Sindaco, acquisito il parere obbligatorio dell'ASL, contesti per iscritto a mezzo notifica le inadempienze alla parte interessata, la quale, entro 10 giorni dalla notifica della contestazione, potrà presentare le proprie controdeduzioni.

A questa fase, espletata una breve istruttoria, segue l'emissione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione allo scarico.

Art. 83 – Variazioni ed applicazioni

In caso di eventuali normative nazionali e regionali che venissero emanate dopo l'entrata in vigore del presente Regolamento, sono da ritenersi immediatamente modificative dello stesso, il quale solo in prosieguo verrà formalmente adeguato alle nuove normative con le Delibere necessarie e conseguenti.

Le prescrizioni del presente articolo ed i limiti del Prospetto 8 e relative tabelle si applicano per tutti gli scarichi conferiti tramite fognature e/o collettori intercomunali ad impianti di depurazione acque reflue del soggetto gestore.

I Prospetti da 1) a 9) hanno viceversa natura esemplificativa e potranno essere modificati e/o sostituiti dal Comune con apposito atto.

Per tutto quanto non sia espressamente previsto nel presente Regolamento, si osservano le norme del D.Lgs 152/99 e s.m.i., le disposizioni contenute nella L.R. 27 maggio 1985, n. 62 e s.m.i. e nelle successive norme della Regione Lombardia, nonché i Regolamenti comunali compatibili.

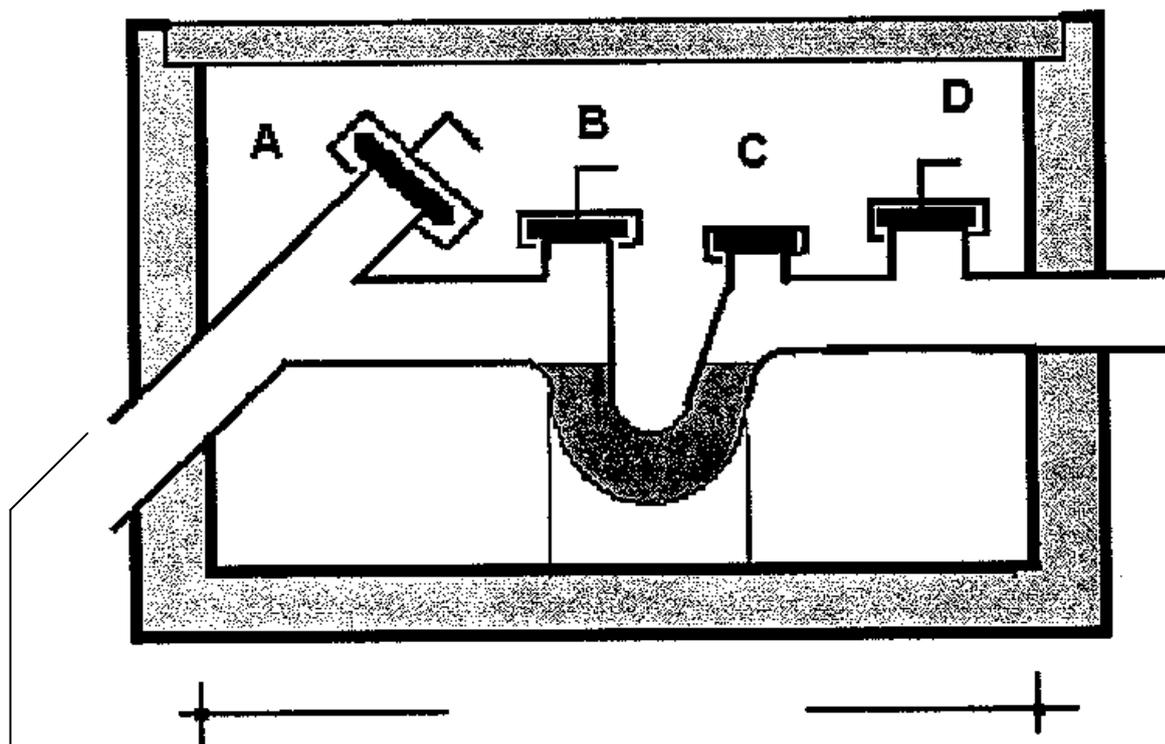
PROSPETTO 1

**SCARICHI ASSIMILATI A QUELLI PROVVENIENTI
DA INSEDIAMENTI ABITATIVI**

| Parametri | Concentrazioni |
|--|-----------------------|
| pH | 6,5 – 8,5 |
| Temperatura °C | 30 |
| Colore: Non percettibile dopo diluizione 1:40 su uno spessore di 10 cm | |
| Odore: Non deve essere causa d'inconvenienti molestie di qualsiasi genere | |
| Materiali sedimentabili (ml/l) | 10 |
| Materiali in sospensione totale (mg/l) | 200 |
| BOD ₅ (mg/l) | 250 |
| COD (mg/l) | 500 |
| Cloruri (mg/l come Cl) | 100 |
| Fosforo totale (mg/l - come P) | 10 |
| Azoto ammoniacale (mg/l - come NH ₄) | 30 |
| Azoto nitroso (mg/l - come N) | 0,6 |
| Azoto totale (mg/l - come N) | 50 |
| Grassi e olii animali e vegetali (mg/l) | 100 |
| Tensioattivi (mg/l) | 10 |

Per i restanti parametri di cui alla tabella 3 dell'allegato n. 5 al D.Lgs 152/99 e s.m.i., sono ammesse concentrazioni non superiori a quelle dell'acqua approvvigionata.

**CAMERETTA DI ISPEZIONE, MISURA E PRELIEVO
DI UNO SCARICO CIVILE**



Minimo necessario per contenere i pezzi speciali

Alla fognatura

A = ispezione del tronco in sede stradale

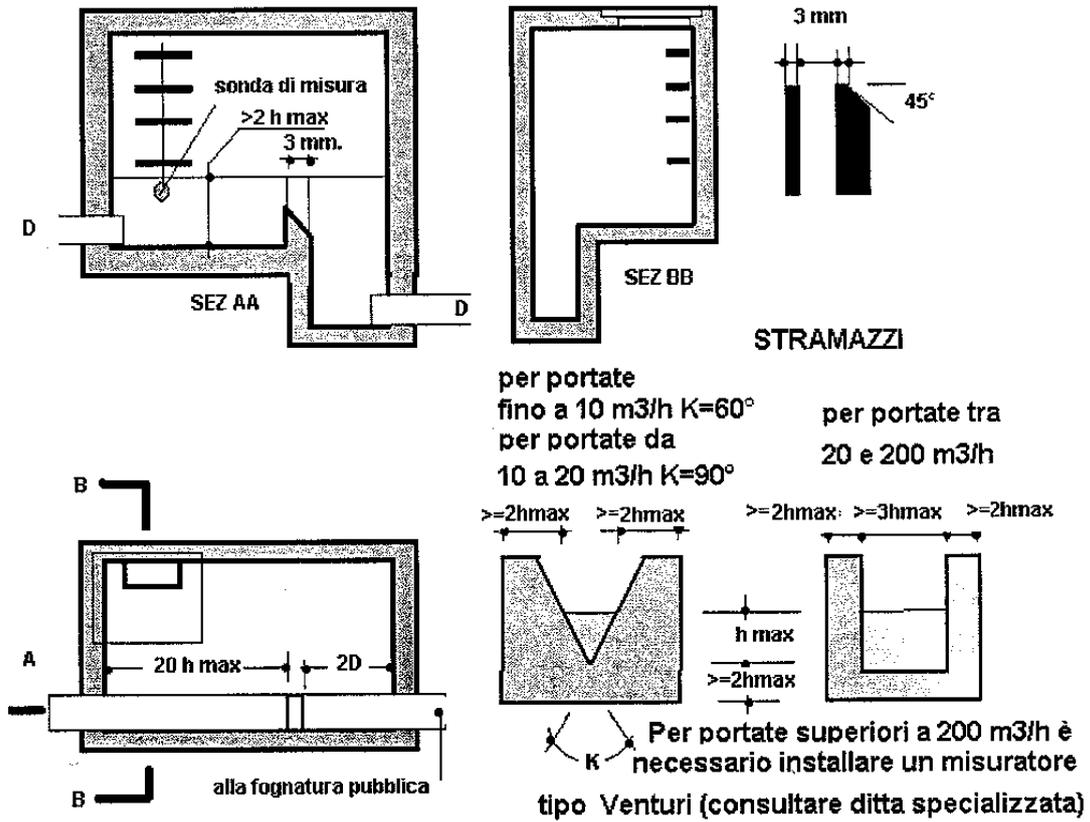
B = sifone intercettatore e punto di campionamento

C = predisposizione per condotto di ventilazione secondaria

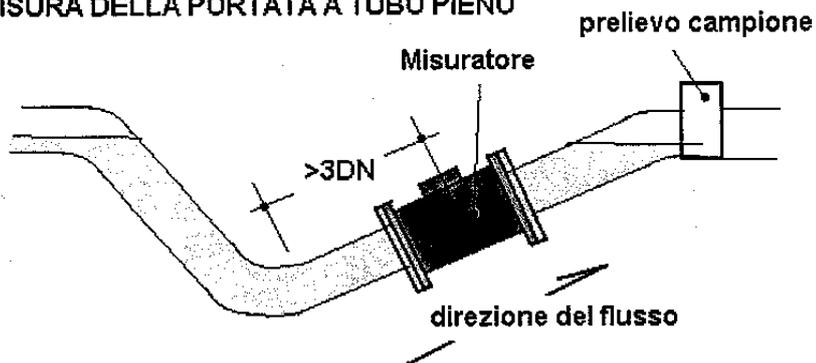
D = ispezione del tronco in proprietà privata

PROSPETTO 3

CAMERETTA DI ISPEZIONE, MISURA E PRELIEVO
DI UNO SCARICO PRODUTTIVO

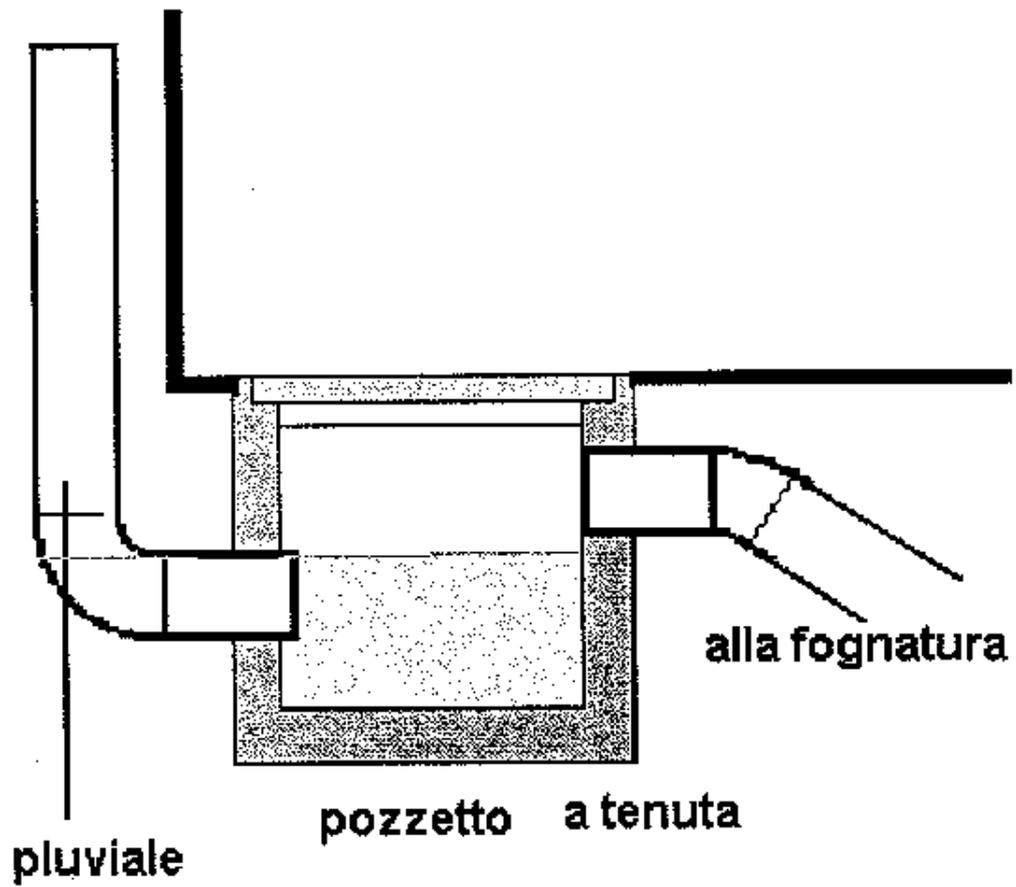


MISURA DELLA PORTATA A TUBO PIENO



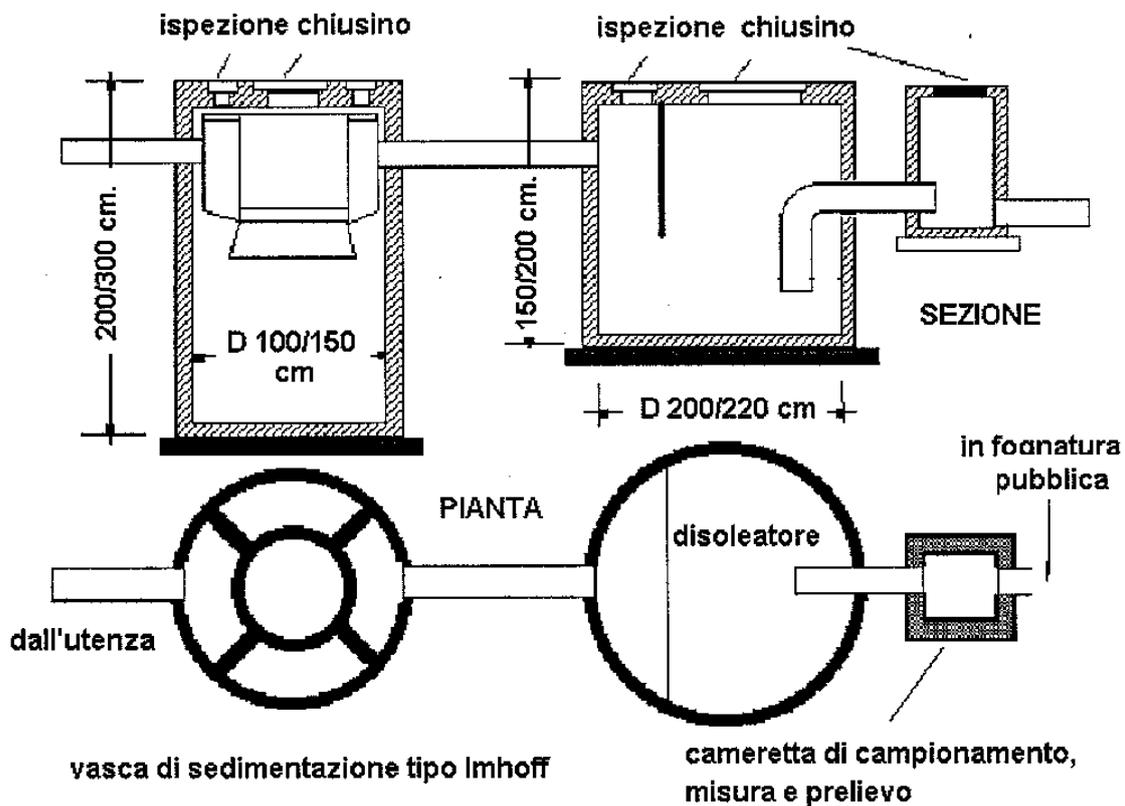
PROSPETTO 4

POZZETTO SIFONATO AL PIEDE DEI PLUVIALI



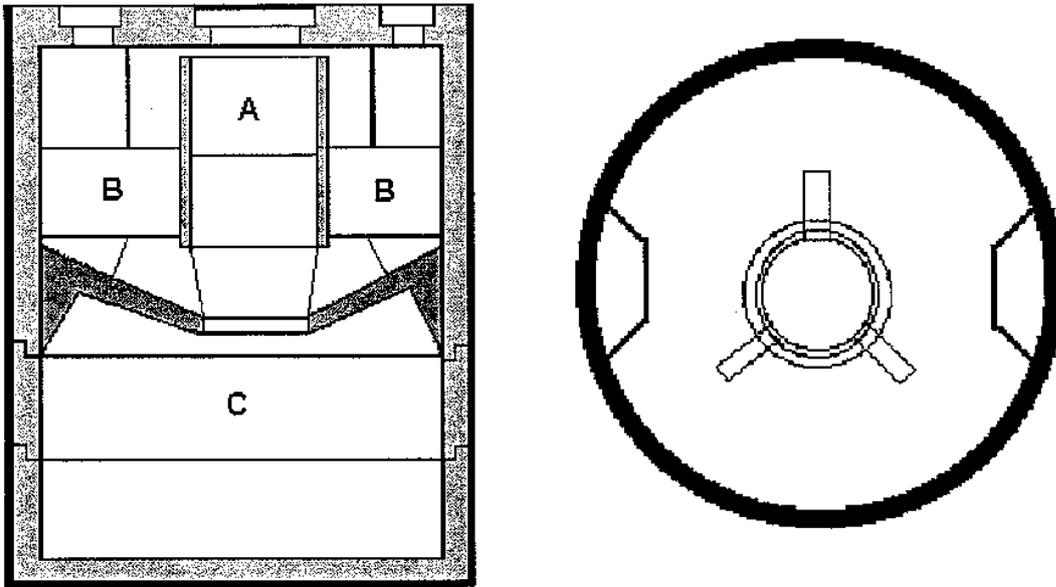
PROSPETTO 5

SCHEMA DI IMPIANTO PER AUTOFFICINA



PROSPETTO 6

VASCA DI DECANTAZIONE TIPO IMHOFF

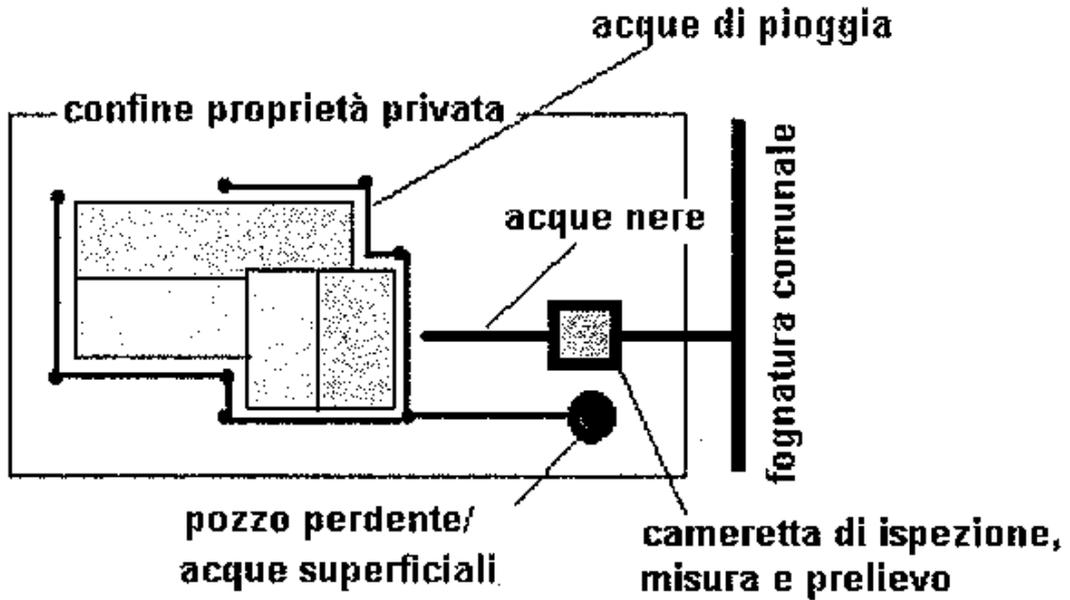


A = zona di flottazione
B = zona di decantazione
C = zona di digestione

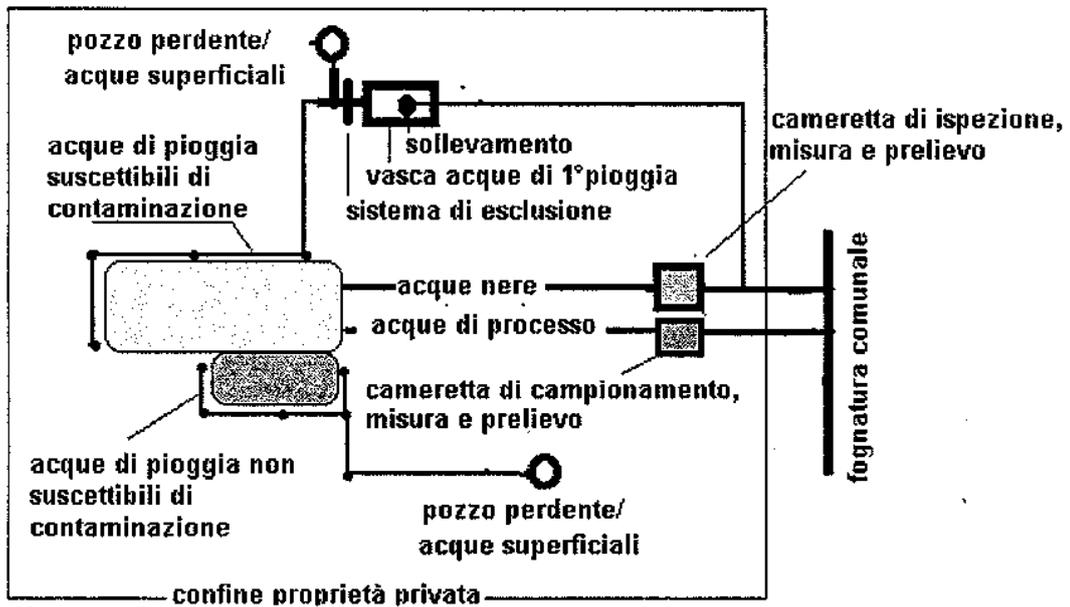
PROSPETTO 7

SCHEMA GENERALE DI POSA DELLE FOGNATURE

INSEDIAMENTO CIVILE



INSEDIAMENTO PRODUTTIVO



PROSPETTO 8

Per gli scarichi nelle reti fognarie, i valori limite sono quelli stabiliti dalla normativa cogente.

8.1 – Scarichi in reti fognarie afferenti agli impianti di depurazione

Per gli insediamenti aventi scarichi in reti fognarie afferenti agli impianti di depurazione, i valori limite sono definiti dalle tabelle dell'allegato 5 del D.Lgs 152/99 e s.m.i.

Il Comune si riserva di rilasciare autorizzazioni allo scarico con particolari valori limite, anche più restrittivi di quelli fissati dalla Tab. 3 – scarico in pubblica fognatura – dell'allegato 5 al D.Lgs 152/99 e s.m.i., in base alle caratteristiche dell'impianto ed in modo che sia assicurato il rispetto della disciplina degli scarichi di acque reflue urbane definita ai sensi dell'art. 28, commi 1 e 2, del D.Lgs. 152/99 e s.m.i.

8.2 – Scarichi in reti fognarie prive di impianti di depurazione

Per gli insediamenti aventi scarichi in reti fognarie prive di impianti di depurazione, i valori limite sono definiti dalla Tab. 3 – scarico in pubblica fognatura – dell'allegato 5 del D.Lgs 152/99 e s.m.i.

PROSPETTO 9

NORME PROGETTUALI ED ESECUTIVE PER OPERE REALIZZATE DA PRIVATI

Il progetto deve avere i seguenti allegati – firmati dal Progettista e dal Direttore dei Lavori-:

1. Planimetria 1:200 dell'area da servire, con indicate tutte le costruzioni esistenti e da costruire, le strade e le aree pavimentate, con le caratteristiche delle pavimentazioni, le aree a verde. ecc.;
2. Planimetria 1:200, o di maggior dettaglio, con indicata la rete di progetto completa di condotti (con indicati i materiali, i diametri e le pendenze), camerette di ispezione e raccordo, caditoie, manufatti vari, ecc.;
3. Particolari in scala 1:50 e 1:100 dei condotti e manufatti;
4. Prezzi unitari, se richiesti dal Comune;
5. Computo metrico estimativo, se richiesto dal Comune;
6. Relazione tecnica, contenente sia i calcoli idraulici che le caratteristiche dei materiali.
7. Relazione dimostrativa della curva di possibilità climatica adottata

In mancanza della relazione di cui al precedente punto 7), quale curva delle potenzialità climatiche per le piogge intense si adotterà la seguente espressione

$$H = 72 * T^{0,46} \text{ per } T \text{ minore o uguale a } 1 \text{ ora}$$
$$H = 72 * T^{0,16} \text{ per } T \text{ maggiore di } 1 \text{ ora}$$

con h in millimetri e T in ore

con i criteri sopra indicati dovranno essere eseguiti i dimensionamenti dei condotti.

Sono fissati i seguenti limiti:

- Diametro minimo dei condotti per acque nere 30 cm interni (condotti in cls, ghisa, gres) o 31,5 cm esterni (condotti in pvc semplice o strutturato, prfv, pead semplice e pead spiralato) o 40 cm esterni (tubi in pead corrugato)
- Diametro minimo dei condotti per acque meteoriche 40 cm interni (condotti in cls, ghisa, gres) o 45 cm esterni (condotti in pvc semplice o strutturato, prfv, pead semplice e pead spiralato) o 50 cm esterni (tubi in pead corrugato)
- Il riempimento massimo sarà pari al 75% dell'altezza interna del condotto, per compensare le maggiori altezze che si dovessero verificare in caso di rigurgito

Le dimensioni dei condotti in progetto non potranno essere ridotte in relazione alle eventuali minori dimensioni del collettore pubblico al quale la fognatura deve essere collegata.

Il sistema di fognatura da adottare dovrà essere del tipo separato, cioè costituito da due condotti distinti, per la rete nera e la rete bianca, anche se la fognatura pubblica a valle dovesse essere di tipo unitario.

Le canalizzazioni, normalmente lungo l'asse stradale, devono essere collocate preferibilmente al di sotto delle tubazioni della distribuzione idrica, garantendo che, tra l'estradosso di queste canalizzazioni e la generatrice inferiore della tubazione idrica, vi sia un dislivello superiore a 30 cm.

Per motivi di sicurezza è assolutamente vietato collocare una tubazione di fognatura sopra una tubazione del gas: in questi casi si richiederà l'intervento del gestore della rete gas per le decisioni conseguenti.

Nessuna tubazione (acqua, gas, telefonia, enel, fibre ottiche, ecc.) dovrà trovarsi all'interno di camerette o manufatti o tubi di fognatura; nei casi in cui tale situazione non possa essere realizzata, potranno essere studiate, caso per caso, soluzioni alternative, che comunque devono essere autorizzate dal Comune, sentito il parere obbligatorio di Valle Camonica Servizi quale Gestore della fognatura pubblica.

Nel caso le canalizzazioni siano posate in vicinanza di alberi o piantumazioni, particolare cura si deve porre al problema delle azioni esercitate dalle radici.

In tutti gli incroci tra condotte deve essere prevista una cameretta di raccordo e ispezione. Camerette di semplice ispezione devono comunque essere previste alle seguenti distanze massime:

- Per condotti con diametro 30-40 cm ogni 50 metri
- Per condotti con diametro 50-60-70 cm ogni 60 metri
- Per condotti con diametro 80-110 cm ogni 80 metri
- Per condotti con diametro 120-160 cm ogni 120 metri
- Per condotti con diametro ≥ 180 cm ogni 200 metri

Per condotti non circolari si procederà in analogia con la sezione trasversale del condotto in progetto

Le dimensioni minime in pianta di dette camerette devono almeno essere –indicativamente- di m. 1,00x1,00 ed in altezza –ove possibile- di m. 1,70; ai lati della sezione di scorrimento, e a quota superiore ad essa, devono essere previste delle banchine.

Le camerette di ispezione per le reti separate saranno distinte tra loro; utilizzando uno stesso manufatto per entrambe le ispezioni, questo dovrà avere al suo interno un setto separatore; per l'accesso al manufatto saranno realizzati due chiusini.

Per la raccolta e l'allontanamento delle acque pluviali dalle sedi stradali, dai piazzali e dai parcheggi privati, devono essere normalmente previste delle caditoie stradali, a griglia (in sede stradale) o a bocca di lupo (sotto i marciapiedi), eventualmente da collegare alla fognatura con condotte di diametro opportuno –minimo 15 cm.; l'attacco tra caditoia e condotta deve avvenire tramite tenuta idraulica se la fognatura pubblica è nera o mista; in caso di fognatura pubblica esclusivamente bianca, il collegamento potrà non essere sifonato: tuttavia, se la fognatura pubblica per acque bianche si connette a valle con fognature miste, il collegamento tra caditoia e condotta sarà sifonato.

L'area scolante di competenza di ogni caditoia deve essere indicativamente contenuta entro i 400 m²., e la distanza massima tra due caditoie successive entro i 20 m..

Sempre in caso di esecuzione diretta delle opere da parte di privati, dovranno inoltre essere rispettate le seguenti prescrizioni progettuali e/o costruttive

- Nel caso siano utilizzate tubazioni in resina (PVC semplice o strutturato, PRFV, PEAD semplice, corrugato e spiralato) devono essere presi tutti gli accorgimenti per impedire l'ovalizzazione dei giunti (per esempio blocchi di cls magro per ogni giunto); per l'uso dei tubi elastici (nella categoria dei quali può rientrare – in certe condizioni di snellezza-anche la ghisa sferoidale) è prescritta una relazione di verifica statica con carichi esterni statici e dinamici determinati come più avanti indicato per le solette superiori delle opere d'arte. Il rinterro di tubi elastici deve essere condotto con tutte le cautele consigliate dai costruttori.
- Nel caso siano utilizzati tubi rigidi (cls, gres, ghisa sferoidale entro certi limiti di snellezza) dovrà essere prodotta una relazione di verifica statica ogni qualvolta il ricoprimento minimo sopra l'estradosso del tubo sia minore od uguale a 1 metro
- Non è ammesso l'utilizzo di tubazioni in cls non armate (con l'eccezione del diametro 30 cm; almeno finché tale tubo non verrà prodotto con armature)
- La velocità minima di deflusso in condizioni di magra non sarà inferiore a 30 cm/secondo, quella massima sarà in relazione alle caratteristiche del tubo impiegato e comunque non superiore a 4 metri/secondo
- Per i tronchi iniziali della rete nera (dove facilmente le velocità di deflusso sono inferiori al limite minimo), il soggetto gestore imporrà le soluzioni più idonee (sifoni o allaccio di alcune utenze di acque meteoriche, per disporre di un gratuito sistema di lavaggio “una tantum”)
- Nel realizzare gli allacci privati al tubo principale si dovrà evitare che il tubo di allacciamento “entri” nel tubo principale, ostruendone parzialmente la luce e costituendo appiglio per materiale filamentoso
- Le reti nere realizzate dovranno essere a perfetta tenuta, sia nelle giunzioni tra tubo e tubo che nelle giunzioni tubo-cameretta che nelle giunzioni tra eventuali elementi prefabbricati di cameretta, compreso il camino di accesso; le tubazioni non devono cedere liquami all'esterno, così come le acque esterne (di falda, di irrigazione, meteoriche, ecc.) non devono penetrare all'interno. Le fognature posate in campagna dovranno avere i camini di accesso e i relativi chiusini sporgenti dal piano campagna per almeno 50 cm; potrà essere richiesta anche la posa di asta di segnalazione (tubi in acciaio zincato con h=1,5 metri, verniciato); nel caso che non fosse consentita dal coltivatore una simile metodologia di costruzione, Valle Canonica Servizi dovrà essere informata per le decisioni conseguenti (posa di chiusino sepolto, perfettamente impermeabile e con stralcio planimetrico di individuazione del chiusino rispetto a punti fissi esistenti o appositamente costruiti). Nel caso siano usate tubazioni in cls per acque nere, queste dovranno essere internamente rivestite in resina o poliuretano (a 360°) con rivestimento riportato anche su guarnizioni toroidali, con guarnizioni in grado di mantenere la posizione iniziale anche sotto lo sforzo di penetrazione della punta del condotto che va ad inserirsi nella tazza
- Le reti esclusivamente per acque bianche potranno essere realizzate con tubi in cls di minor qualità, nei confronti della sola tenuta idraulica; nel caso tuttavia che queste reti si colleghino ad una rete esistente di tipo unitario, anche le reti per acque bianche dovranno possedere i requisiti di perfetta tenuta, come per le reti nere.
- Le tubazioni in cls dovranno essere prodotte con sistemi che assicurino una superficie interna liscia. (tubazioni centrifugate o turbocentrifugate o con altri sistemi equivalenti)
- I pozzetti dovranno essere:
 - Con imbocchi preformati e con tolleranze meccaniche e giunti di tenuta (pozzetti speciali per tubi in pvc – prfv – pead – gres – ghisa ecc.)

- Accuratamente sigillati (se in cls) con malte espansive (o sistemi equivalenti) tra tubo e manufatto e tra eventuali elementi prefabbricati, compreso il camino d'accesso; i giunti bentonitici eventualmente usati per la tenuta saranno posati asciutti e immediatamente amalgamati da getti di calcestruzzo. Per i pozzetti costituiti da getto di fondo e anelli prefabbricati, si dovrà curare in modo particolare la tenuta tra fondo e anelli
- Con soletta superiore dimensionata per i carichi statici e dinamici generati da un veicolo con 6 ruote da 10 ton/cad, quando la stessa non sia sotto sede stradale
- Con tutte le parti soggette a urto con acqua (fondo delle camerette di salto, parete verticale delle camerette di smorzamento ecc..) accuratamente rivestite con lastre di pietra o gres, con acciaio inox ecc. per evitare il dilavamento dei calcestruzzi
- Ogni immissione di fognatura in un tronco esistente deve avvenire in apposita cameretta e con un salto di fondo; la quota di scorrimento della fognatura privata in cameretta deve essere pari o superiore alla quota corrispondente alla metà dell'altezza del condotto a cui ci si deve collegare; nel caso che ciò non sia possibile si dovrà curare l'innesto per non ostacolare con le acque del condotto privato afferente il normale deflusso delle acque del condotto pubblico (innesto con curva e invito, parete deviatrice ecc.)
- E' necessario indicare chiaramente nei documenti di progetto la quota dello scarico più basso, per poterla mettere in relazione con le quote della fognatura, per evitare il pericolo di allagamenti.
- Il fondo delle camerette non deve essere piatto, ma presentare una decisa pendenza trasversale al senso del moto, verso il tubo fognario, per impedire il ristagno dei liquami.
- La perfetta tenuta già richiesta per le linee nere deve essere garantita anche dagli allacciamenti. Si deve ottenere un grado di tenuta di questi elementi secondari non inferiore a quello complessivamente offerto dal sistema principale. Gli allacciamenti saranno eseguiti con tubazioni in pvc, pead, prfv, gres, ghisa, con giunto ermetico; il collegamento tra allaccio e tubo principale deve avvenire con apposito pezzo speciale che garantisca la tenuta (per esempio, se la linea principale è in pvc, con apposite selle da incollare e derivazione con guarnizione in gomma; se la linea principale è in gres con apposito pezzo speciale ecc..). Per gli allacci su tubazioni in cls il foro sarà eseguito con carotatrice (asportando tutti i detriti che dovessero finire nel tubo principale); il tubo di allacciamento verrà posizionato in modo da non ostruire la luce del tubo principale (come già detto) e tutto l'allacciamento sarà sigillato con cls magro in modo da assicurarne la stabilità
- Il fondo delle camerette non dovrà essere più basso dei tubi in uscita per evitare ogni ristagno causa di depositi e di odori molesti per fermentazione anaerobica
- Il piano superiore della soletta della cameretta dovrà essere posto a quota tale da assicurare un ricoprimento di terreno (arido o vegetale) di almeno 80 cm per consentire agevoli operazioni di scarifica e rifacimento pavimentazioni (camerette in strada) o per non ostacolare le operazioni colturali (camerette in campagna); nel caso di solette sotto strada si deve rilevare che la presenza di una soletta rigida a modesta profondità ha l'effetto di "segnare" le pavimentazioni bituminose. In linea generale, specialmente operando con manufatti prefabbricati, si dovrà arrivare alla quota del chiusino con torrini o camini e non con le solette. In caso non fosse possibile rispettare le prescrizioni (per esempio altezza interna della cameretta troppo ridotta), si informerà il Comune per le decisioni del caso.
- Sul fondo delle camerette ispezionabili andrà sempre realizzata una banchina per parte (o almeno una tutta da una parte) in modo da mantenere la sezione di efflusso almeno per mezzo tubo; nel caso di impiego di prefabbricati a fondo piano quindi, si dovrà disporre un getto integrativo sul fondo. Il percorso di discesa nel manufatto si attesterà sulla banchina e mai sul tubo
- Gli allacciamenti tra privato e fognatura principale non saranno realizzati in cameretta di ispezione; deroghe potranno essere concesse solo dal Comune.

- All'interno delle camerette il flusso deve risultare il più uniforme possibile e senza vortici; per camerette con più ingressi si curerà la realizzazione di magroni di "guida" dei vari flussi o si costruiranno setti deviatori; per camerette in curva (se non si sia già provveduto col getto inclinato della parete) si dovrà costruire una parete curva con riporto di magrone, ben ancorato alle pareti.
- Non è ammesso l'uso di sabbia come letto di appoggio, rinfianco e copertura delle tubazioni

Nel caso che il collegamento alla fognatura pubblica debba avvenire con sollevamento e tratto di tubazione in pressione, fermo restando il principio che potranno essere addotte alla fognatura pubblica solo le acque nere e quelle di prima pioggia, nei limiti già indicati nel presente regolamento, si devono distinguere due casi fondamentali

PRIMO CASO

Sistema fognario articolato, su aree pubbliche o che verranno cedute al pubblico, per il collettamento di più scarichi con sollevamento finale in fognatura pubblica: in questo caso l'impianto di sollevamento sarà preso in gestione dal Comune, unitamente alla tubazione in pressione

SECONDO CASO

Sistema fognario su aree prevalentemente private con sollevamento finale in fognatura pubblica di un solo scarico (ancorché riguardante più utenti): in questo caso l'impianto di sollevamento rimarrà in carico al privato

IL Comune si riserva comunque la facoltà, per situazioni non chiaramente riconducibili ai due casi citati, di decidere quali opere assumere in gestione; ciò premesso, si danno alcune indicazioni di massima

Nel primo caso la cameretta di sollevamento e la tubazione premente saranno prese in gestione dal Comune a condizione che siano state rispettate le seguenti prescrizioni

- Installazione di almeno due idonee pompe per acque reflue, del tipo ad installazione automatica dall'esterno con guide (una attiva e una di riserva)
- Il quadro di comando delle pompe (del tipo per installazione esterna) dovrà prevedere l'avviamento alternato delle pompe, con una opportuna segnalazione di emergenza (del tipo luminoso) e con segnale disponibile per trasmissione a distanza
- Accesso alla cameretta con botole/chiusini carrabili
- Apposita cameretta separata sulla tubazione di mandata di ogni singola pompa con installata una saracinesca di esclusione e una valvola di ritegno di tipo a bassa perdita di carico
- Stazione di sollevamento realizzata in una area recintata e accessibile da autocarro

Nel secondo caso la cameretta di sollevamento non sarà presa in gestione dal Comune, mentre potrà essere gestita la tubazione in pressione (se su area pubblica). Ogni onere relativo alla gestione dell'impianto di sollevamento e della tubazione premente (su area privata) rimarrà a carico del privato.

Sempre con riferimento al secondo caso si dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:

- L'immissione della acque nella fognatura pubblica deve riguardare liquami non settici; in relazione tecnica si indicherà il tempo medio di stazionamento in vasca di sollevamento tra due intervalli di funzionamento
- E' opportuno che, al termine di ogni ciclo di pompaggio la tubazione premente rimanga vuota (per evitare depositi); il progetto sarà quindi completato con il profilo longitudinale del tronco in pressione che dimostri come si possa raggiungere il risultato atteso
- Nel pozzetto di arrivo dei liquami pompati, a causa del getto turbolento, si sviluppano facilmente odori molesti; il richiedente deve realizzare (anche rifacendo il pozzetto di arrivo) un tubo d'acciaio inossidabile flangiato che si prolunghi all'interno delle tubazione a gravità per 40/50 cm., per spostare il getto entro il condotto stesso e non nel pozzetto. Il chiusino del pozzetto dovrà risultare in ogni caso a perfetta tenuta e la parte del manufatto investita dal getto deve essere accuratamente rinforzata per non essere dilavata nel tempo

Per quanto riguarda il senso di immissione è sempre vietato immettersi controcorrente in un condotto pubblico; l'immissione perpendicolare è ammessa quando è possibile realizzare un salto di fondo

Materiali e tipologie delle opere saranno autorizzati dal Comune.



Comune di VIONE
Provincia di Brescia

Parte Terza

CARTA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Art. 84 – La Carta del Servizio idrico integrato

La Carta dei Servizi è il documento che definisce gli impegni assunti dal Comune nei confronti dei propri Utenti in merito al livello di Qualità dei Servizi forniti fermo restando che il rapporto con gli Utenti è comunque disciplinato dal "Regolamento di fornitura dell'Acqua" e dal "Regolamento di fognatura e depurazione" integranti i contratti.

La Carta del Servizio Idrico Integrato è adottata ai sensi dei:

- Legge 36 del 5 gennaio 1994 "Disposizioni in materia di risorse idriche"
- DPCM del 27 gennaio 1994 "Principi per l'erogazione dei Servizi pubblici"
- Legge 273 dell'11 luglio 1995 "Misure urgenti per la semplificazione dei procedimenti amministrativi e per il miglioramento dell'efficienza delle Pubbliche Amministrazioni"
- DPCM del 4 marzo 1996 "Disposizioni in materia di risorse idriche".
- DPCM del 29 aprile 1999 "Schema generale di riferimento per la predisposizione della Carta del Servizio idrico integrato"

IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

La legge n. 36/1994 conosciuta come Legge Galli prevede che il ciclo dell'acqua venga gestito dai Comuni e dalle Province, sulla base di Ambiti Territoriali Ottimali mediante le forme - anche societarie - previste dal T.U. EE.LL. approvato con D.Lgs 267/2000, secondo criteri di efficienza, di efficacia e di economicità.

Si è fatta strada una sensibilità nuova nei confronti della risorsa acqua e della razionalizzazione del suo utilizzo, in considerazione della scarsità del prezioso bene.

Il Servizio Idrico Integrato è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

La presente Carta dei Servizi è perfezionata o revisionata in base ai risultati della sua gestione, ad eventuali novità normative, a cambiamenti sostanziali nel frattempo intervenuti nella natura giuridica e nella missione del Comune.

I principi fondamentali:

Standard di qualità del servizio

- **continuità e regolarità della fornitura e celerità nel ripristino dell'erogazione in caso di guasto**
- **contenimento dei tempi di allacciamento e disattivazione della fornitura**
- **corretta valutazione dei consumi e della gestione del rapporto contrattuale**
- **accessibilità ai Servizi ed agli uffici**
- **sicurezza**
- **tutela ambientale**
- **controllo del prodotto fornito**

Definizione degli standard

Standard generali

Standard specifici

Informazione agli Utenti

Rapporto con gli Utenti

La tutela

Rimborsi

Qualità del servizio

Validità della Carta dei Servizi

Riepilogo standard

Numeri utili

I PRINCIPI FONDAMENTALI

Eguaglianza

Nell'erogazione dei servizi il Comune garantisce la piena eguaglianza dei diritti degli Utenti. Le regole riguardanti i rapporti tra Utenti ed il Comune e l'accesso ai servizi sono uguali per tutti indipendentemente da sesso, razza, lingua, religione ed opinione politica. Il trattamento, a parità di condizioni impiantistico-funzionali del servizio prestato, è lo stesso sia tra le diverse aree geografiche di Utenza, anche quando esse non siano agevolmente raggiungibili, sia tra le diverse categorie o fasce di Utenti. L'eguaglianza è intesa come divieto di ogni discriminazione e non quale uniformità delle prestazioni sia sotto il profilo delle condizioni personali che sociali.

Imparzialità

I comportamenti del Comune nei confronti dell'Utenza sono improntati ai criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità. Tali criteri guidano anche l'interpretazione delle norme che regolano l'erogazione del servizio.

Continuità e qualità

La fornitura dei servizi ha carattere continuo e regolare. In caso di occasionali interruzioni o di funzionamenti irregolari, in ottemperanza alla normativa del settore, il Comune, si impegna ad operare in maniera da ridurre al minimo i disagi per gli Utenti. L'acqua fornita alle Utenze possiede le caratteristiche di potabilità richieste dalla normativa vigente.

Partecipazione

Il singolo Utente può accedere, con le modalità stabilite dalle norme vigenti, alle informazioni contrattuali, in possesso del Comune, che lo riguardano. L'Utente ha diritto di produrre documenti, formulare osservazioni e suggerimenti, inoltrare reclami.

Efficienza ed efficacia

Il Comune persegue il costante obiettivo di migliorare l'efficienza e l'efficacia del servizio intervenendo sia sugli aspetti tecnici sia su quelli organizzativi e procedurali.

Semplificazione delle procedure

Il Comune opera con l'obiettivo di semplificare, snellire e razionalizzare le procedure adottate. A questo scopo, e per rendere sempre più riconoscibili le prestazioni dei servizi forniti, Il Comune prevede una sempre maggiore informatizzazione. Il Comune rende nota preventivamente la documentazione richiesta all'Utente.

Cortesia

Il Comune si impegna a curare in modo particolare il rispetto e la cortesia nei confronti dei suoi Utenti. Per questo dà a tutti i propri dipendenti gli strumenti e le opportune istruzioni perché essi operino al meglio, anche in questo campo.

Corretto utilizzo della risorsa idrica

La risorsa idrica è da considerarsi bene prezioso ed utile per l'intera collettività. Il Comune, al fine di evitare sprechi, auspica la piena collaborazione di tutti i suoi Utenti che, nell'utilizzo della risorsa idrica, sono tenuti a dare sempre la priorità agli impieghi potabili e a quelli sanitari.

STANDARD DI QUALITA' DEL SERVIZIO

Il Comune è costantemente impegnato al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del suo servizio. Il fine è quello di una sempre maggiore soddisfazione dell'Utente. Per questo obiettivo, in linea con i più moderni indirizzi di gestione dei servizi pubblici, Il Comune adotta alcuni "standard di qualità del servizio", che indicano il livello minimo di prestazione che si impegna a garantire. Ognuno di questi standard di qualità è all'interno dei seguenti parametri di riferimento:

- continuità e regolarità della fornitura e celerità nel ripristino dell'erogazione in caso di guasto
- contenimento dei tempi di allacciamento e disattivazione della fornitura
- corretta valutazione dei consumi e della gestione nel rapporto contrattuale
- accessibilità ai servizi ed agli uffici
- sicurezza
- tutela ambientale
- controllo del prodotto fornito.

Continuità e regolarità della fornitura e celerità nel ripristino dell'erogazione in caso di guasto

Il Comune è consapevole che la continua e regolare erogazione del servizio è il principale interesse dell'Utente; per questo motivo è costantemente impegnata nell'ampliamento e nell'ammodernamento delle proprie reti ed impianti. Ciò comporta, a volte, la necessità della sospensione del servizio per interventi di manutenzione sulla rete; di essa viene data preventiva informazione all'Utenza.

Il Comune è peraltro consapevole che, nonostante l'attività preventiva, è difficile realizzare un servizio operativo al massimo dell'efficienza per 24 ore al giorno e per tutti i giorni all'anno. Per questo motivo ritiene indispensabile la collaborazione di tutti gli Utenti sia nell'evitare sprechi in situazioni di crisi da scarsità idrica sia nel segnalare eventuali guasti, perdite o disservizi, e d'altro canto si impegna ad intervenire ed operare celermente.

Per il continuo monitoraggio degli impianti il Comune effettua, secondo precisi piani di intervento, un servizio di ricerca programmata delle perdite sulle proprie reti.

Nei casi di emergenza idrica il Comune reperisce i mezzi necessari a fornire un servizio sostitutivo, nel rispetto delle disposizioni della Autorità sanitaria competente.

Contenimento dei tempi di allacciamento e di disattivazione della fornitura

Il Comune adotta uno specifico standard per ogni possibile fase in cui la procedura, a volte complessa, di allacciamento e di disattivazione, si snoda: presentazione domande, esecuzione lavori (tra i quali può essere compresa l'estensione della rete), allacciamento, attivazione, disattivazione della fornitura.

Periodicamente Il Comune adotta misure organizzative volte a semplificare e sveltire le procedure.

Corretta valutazione dei consumi e gestione del rapporto contrattuale

La fornitura è di tipo forfettario, non necessitano quindi valutazioni particolari dei consumi.

Il Comune offre una larga gamma di modalità di pagamento delle bollette.

In caso di morosità, sulla base delle norme vigenti, Il Comune si riserva il diritto di sospendere la fornitura e di attivare le procedure per il recupero del credito.

Accessibilità ai Servizi ed agli uffici

Il Comune assicura l'accessibilità ai Servizi ed agli uffici comunali dove è possibile attivare le normali pratiche contrattuali (subentri, disdette, nuovi contratti, modifiche, ecc.) da linee telefoniche e fax dedicati, sito internet comunale e indirizzi e-mail.

Procedure interne garantiscono la risposta scritta ai reclami.

Il Comune adotta regole atte a ridurre i tempi di attesa allo sportello ed il rispetto degli appuntamenti concordati.

Sicurezza

Il Comune organizza per il proprio personale corsi specifici per una formazione professionale capace di garantire il rispetto delle norme di sicurezza. Nello stesso tempo richiede ai suoi fornitori di operare nel pieno rispetto delle norme di sicurezza.

Tutela ambientale

La tutela delle risorse a disposizione e l'adozione delle soluzioni di minimo impatto ambientale sono obiettivi primari dell'attività del Comune. Su questi temi, peraltro, è auspicabile la piena e fattiva collaborazione da parte di tutti gli Utenti.

Controllo del prodotto fornito

L'acqua è sottoposta a controllo costante da parte di Laboratorio Analisi autorizzato in punti prestabiliti delle proprie reti di distribuzione per verificare il rispetto dei parametri di legge.

DEFINIZIONE DEGLI STANDARD

Sulla base dei parametri sopra indicati, sono definiti gli standard generali e specifici atti a valutare la qualità del servizio reso.

Tutti gli standard sono soggetti a un aggiornamento periodico. Ogni anno infatti Il Comune elabora un rapporto sulla qualità del servizio che costituisce la base per la verifica della validità degli standard adottati e per la loro eventuale revisione.

Il Comune conferma la propria organizzazione e le proprie procedure in modo da garantire il rispetto degli standard ed il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti anche attraverso un programma di certificazione della qualità, come prescrivono le norme EMAS.

STANDARD GENERALI

Gli standard generali, si riferiscono al complesso delle prestazioni offerte dal Comune. I tempi sono espressi in giorni di calendario.

Orario di apertura degli sportelli al pubblico

Gli orari di apertura al pubblico e le eventuali variazioni vengono esposti e comunicati agli Utenti con congruo anticipo attraverso affissione alle bacheche, il sito internet e gli altri strumenti di informazione indicati in Informazioni agli Utenti.

Attesa agli sportelli

Tempo medio di attesa agli sportelli: 20 minuti.

Fatturazione

La fatturazione viene effettuata annualmente, salvo specifiche e motivate eccezioni.

Modalità di pagamento delle bollette

Il Comune di Vione offre un'ampia gamma di alternative per il pagamento delle bollette relative al servizio di acquedotto:

- versamento tramite bollettino su C.C. postale indicato in fattura ed intestato al Comune, da effettuarsi in qualsiasi ufficio postale o in Tesoreria comunale;
- versamento on-line da C.C. postale su C.C. postale indicato in fattura ed intestato al Comune;
- mediante addebito diretto sul conto corrente bancario (RID);
- versamento on-line tramite carta di credito.

In caso di ritardato pagamento saranno dovuti al comune l'indennità di mora e gli interessi del caso, in base ai criteri della normativa cogente.

Preavviso di interruzioni del servizio

Tempo minimo di preavviso agli Utenti in caso di interruzioni della fornitura per interventi programmati sulla rete e/o sugli impianti: 48 ore

STANDARD SPECIFICI

Gli standard specifici si riferiscono alle singole prestazioni. Il loro mancato rispetto può dare luogo a un rimborso secondo quanto indicato in Rimborsi.

Gli standard specifici non tengono conto delle seguenti variabili:

- tempi necessari all'Utente per la produzione dei documenti richiesti;
- tempi necessari per l'allestimento di eventuali opere preparatorie;
- tempi necessari per il rilascio di autorizzazioni da parte di Enti terzi;
- ritardi imputabili all'Utente;
- cause di forza maggiore e/o impedimenti di carattere tecnico/amministrativo non dipendenti dall'attività di gestione.

Concessione

Tempo massimo che intercorre tra il momento in cui l'Utente presenta la domanda ed il momento in cui gli viene trasmesso l'atto concessorio. Detto periodo di tempo comprende anche il sopralluogo. In caso di estensioni della rete che richiedano un tempo di preventivazione superiore allo standard viene inviata all'Utente specifica informativa scritta - 30 giorni.

Esecuzione dell'allacciamento al pubblico acquedotto

Tempo massimo che intercorre tra la data di pagamento della concessione e la completa esecuzione di tutti i lavori di allacciamento previsti per l'erogazione dell'acqua, compresa l'attivazione della fornitura - 50 giorni.

Attivazione/riattivazione della fornitura

Tempo massimo che intercorre tra la data di pagamento della concessione e la attivazione/riattivazione della fornitura. È previsto un eventuale sopralluogo tecnico - 10 giorni.

Cessazione della fornitura

Lasso di tempo che intercorre tra il momento in cui l'Utente presenta la disdetta scritta con il dovuto preavviso e la disattivazione della fornitura - 5 giorni.

Esecuzione di estensioni rete ed eventuali allacciamenti

Normale lasso di tempo che intercorre tra la data di pagamento del preventivo e la completa esecuzione di tutti i lavori di costruzione della rete e allacciamento previsti per l'erogazione dell'acqua, compresa l'attivazione della fornitura. In caso di lavori di particolare complessità al di fuori degli standard l'effettivo tempo di esecuzione viene comunicato con il preventivo - 60 giorni.

Esecuzione dell'allacciamento alla pubblica fognatura

I tempi di esecuzione delle opere vengono rimessi all'utente richiedente l'allaccio.

Pronto Intervento

In caso di segnalazioni di pericolo o di guasti/rotture alle infrastrutture gestite dal Comune, tempo massimo entro il quale avrà luogo il primo intervento - 4 ore.

Interruzioni programmate del Servizio

In caso di interruzioni per interventi programmati sulla rete e/o sugli impianti, durata massima di interruzione dell'erogazione dell'acqua - 24 ore.

Risposta ai reclami scritti

Tempo entro cui il Comune risponde ai reclami scritti degli Utenti. Decorre dalla data di protocollo del reclamo – nei tempi previsti dalla Legge.

I tempi di preventivazione e di esecuzione riguardano sia i nuovi impianti, sia la modifica di impianti già esistenti. Riduzioni dei tempi sono concordabili per forniture provvisorie.

INFORMAZIONE AGLI UTENTI

Il Comune informa i suoi Utenti sulle modalità di prestazione dei servizi, sulle procedure e sulle iniziative intraprese. Queste informazioni sono assicurate:

- dalla consegna, se richiesto, del "Regolamento di fornitura dell'acqua", che avviene all'atto della richiesta di una nuova fornitura;
- tramite l'Ufficio e gli sportelli che forniscono le informazioni relative al rapporto contrattuale e ai servizi erogati;
- tramite i mezzi d'informazione ai quali vengono diramate le comunicazioni che riguardano tutti gli Utenti;
- dalle bollette, sulle quali possono essere stampati messaggi informativi di utilità (ad es. variazioni tariffarie);
- da comunicazioni dirette al singolo Utente;
- dalla distribuzione di depliant e opuscoli informativi;
- dal sito internet comunale.

RAPPORTO CON GLI UTENTI

I dipendenti del Comune sono tenuti ad avere sempre un corretto rapporto con gli Utenti, a trattarli con rispetto e cortesia, ad agevolarli nell'esercizio dei diritti e nell'adempimento degli obblighi; sono tenuti anche a segnalare le proprie generalità sia nel rapporto personale, sia nelle comunicazioni telefoniche.

Il Comune ha istituito un apposito Ufficio per curare le Relazioni con il pubblico e le Associazioni di Consumatori. Presso questo ufficio sono disponibili tutte le informazioni utili agli Utenti.

LA TUTELA

Le violazioni ai principi sanciti nella presente Carta dei Servizi devono essere denunciate agli Uffici comunali per via scritta. Nella predisposizione del reclamo, l'Utente può avvalersi dell'assistenza del personale addetto agli sportelli.

Al momento della presentazione del reclamo vengono indicati all'Utente sia il nominativo del funzionario responsabile dell'indagine, che i tempi previsti per l'espletamento della stessa. L'Ufficio Reclami riferisce all'Utente sugli accertamenti compiuti, con la massima celerità e comunque non oltre i termini previsti dalla Legge dalla presentazione del reclamo, indicando inoltre i termini entro i quali si provvederà alla rimozione delle irregolarità o al rimborso dovuto. Nel caso in cui la complessità del reclamo non consentisse il rispetto del tempo di risposta o se si rendesse necessario un sopralluogo, con conseguente aumento dei tempi di risposta, il Comune informa l'Utente per lettera entro il medesimo termine.

RIMBORSI

Il Comune assicura un rimborso fino al 20% dell'ultima bolletta pagata nei casi in cui è possibile dimostrare che il servizio reso è inferiore, per tempestività, a quello indicato dagli standard specifici soggetti a rimborso indicati in Tabella riepilogativa.

Le richieste di rimborso, corredate delle informazioni e dei documenti necessari al Comune per ricostruire ed accertare l'accaduto, devono essere inviate per iscritto agli Uffici comunali entro trenta giorni dalla scadenza del termine garantito dallo standard specifico; fa fede la data di protocollo del comune.

Qualora la richiesta non venga accolta, il Comune provvederà a darne comunicazione scritta e motivata all'Utente.

QUALITA' DEL SERVIZIO

Per valutare la qualità del servizio reso dal Comune esegue indagini periodiche mediante interviste telefoniche o personali e tramite appositi questionari da distribuire agli Utenti a mezzo postale o direttamente agli sportelli.

Il Comune tiene conto dei risultati delle verifiche effettuate per identificare le misure idonee ad accrescere l'efficienza dei servizi e il raggiungimento degli obiettivi di pubblico interesse.

Ogni anno il Comune predispone una relazione sulla qualità del servizio e sulla valutazione del grado di soddisfazione dell'Utente in base alle rilevazioni effettuate.

Tale rapporto è reso disponibile alle Associazioni dei consumatori e trasmesso alle Autorità competenti.

VALIDITA' DELLA CARTA DEI SERVIZI

Gli Utenti sono portati a conoscenza di eventuali revisioni della presente "Carta dei Servizi" tramite gli strumenti informativi indicati in Informazioni agli Utenti.

Gli standard inerenti la continuità, regolarità di erogazione e tempestività del ripristino del servizio sono da considerarsi validi in condizioni normali di esercizio, che escludono situazioni straordinarie dovute a eventi eccezionali, eventi causati da terzi, scioperi diretti o indiretti, atti della pubblica Autorità.

RIEPILOGO STANDARD

| |
|--|
| Pronto intervento entro 4 ore |
| Preavviso di interruzione del servizio minimo 48 ore |
| Interruzioni programmate del Servizio massimo 24 ore |
| Tempo medio di attesa agli sportelli 20 minuti |
| Fatturazione trimestrale |
| Pagamento bollette posta /tesoreria comunale/RID in banca/carta di credito on-line |
| Tempo per i preventivi (compreso sopralluogo*) massimo 30 giorni |
| Tempi d'esecuzione* massimo 50 giorni |
| Attivazione/riattivazione della fornitura* massimo 10 giorni |
| Cessazione della fornitura massimo 5 giorni |
| Tempo per l'estensione standard della rete* massimo 60 giorni |
| Risposta ai reclami scritti nei tempi di legge |
| * standard soggetto a rimborso |

NUMERI UTILI

COMUNE DI VIONE: Tel. 0364/94131-906154; Fax 0364/948528.

Art. 85

Entrata in vigore e norme finali

1. Le norme del presente Regolamento trovano applicazione a decorrere dalla data di esecutività della deliberazione consiliare che lo approva.
2. Copia del presente Regolamento, a norma dell'art. 22 della L. 07.08.1990, n. 241, sarà tenuta a disposizione del pubblico affinché ne possa prendere visione in qualsiasi momento.
3. Per quanto non previsto dal presente Regolamento troveranno applicazione:
 - a. le Leggi nazionali e regionali;
 - b. lo Statuto comunale;
 - c. i Regolamenti comunali.

Allegati alla Parte prima:

ALLEGATO A. 1

CLASSIFICAZIONE DEGLI ALLACCIAMENTI ALL'ACQUEDOTTO :

L'autorizzazione di allaccio all'acquedotto può essere concessa dal Comune solo previo versamento da parte del richiedente del costo di allacciamento, nel quale, oltre alle spese contrattuali ed al costo dell'opera idraulica, rientra il contributo di allacciamento che si differenzia in base alle seguenti categorie:

- a)* contributo (una tantum) per allacciamento di complessi abitativi fino a 4 unità; in aggiunta un contributo per ogni unità abitativa;
- b)* contributo (una tantum) per allacciamento di complessi abitativi superiori a 4 unità; in aggiunta un contributo per ogni unità abitativa;
- c)* contributo per allacciamento di esercizi alberghieri (senza limitazione sul numero di camere/posti letto);
- d)* contributo per allacciamento di attività commerciali ed artigianali;
- e)* contributo per allacciamento di esercizi pubblici di bar e ristoranti;
- f)* contributo per allacciamento di orti e giardini privati e di pollai;
- g)* contributo per allacciamento di autorimesse isolate o separate dalle abitazioni;
- h)* contributo per allacciamento di baite montive;
- i)* contributo per allacciamenti ad uso cantiere.

Ai fini della commisurazione del contributo di allaccio la Giunta Comunale delibera le tariffe corrispondenti alle suddette categorie.

ALLEGATO A. 1.1

TABELLA DELLA PORTATA DEGLI ALLACCIAMENTI ALL'ACQUEDOTTO:

Il diametro della presa è stabilito come illustrato nella seguente Tabella:

| N° Appartamenti | N° max utilizzi | Tubo in acciaio NON inferiore a DN | Tubo in polietilene PE 100 PN 16 NON inferiore a diametro | Tubo in polietilene PE 100 PN 25 NON inferiore a diametro | Diametro FORO sulla tubazione principale MM. |
|--------------------|-----------------|--|---|---|--|
| 1-2 | 8 | 3/4" | 32 | 32 | 7 |
| 3-5 | 20 | 1" | 32 | 40 | 10 |
| 6-7 | 30 | 1"1/4 | 40 | 50 | 14 |
| 8-10 | 40 | 1"1/2 | 50 | 50 | 14 |
| 11-15 | 60 | 1"1/2 | 50 | 63 | 14 |
| 16-20 | 80 | 2" | 63 | 75 | 14 |

| N° Box | Diametro tubazione | Diametro FORO |
|-----------|--|---------------|
| 1-4 | 1/2" | 7 |
| 5-15 | 1" | 10 |
| Oltre 15 | Il diametro verrà fissato dalla Giunta comunale (che valuterà l'istanza di allaccio presentata). | |

ALLEGATO B.1

Modulo di DOMANDA DI ALLACCIAMENTO ALL'ACQUEDOTTO (fac simile):



COMUNE DI VIONE
Provincia di Brescia
Piazza Vittoria, 1 - 25050 - Tel. 0364/906154 - Fax 0364/948528 - info@comune.vione.bs.it

Marca da bollo

DOMANDA PER LA FORNITURA DI ACQUA POTABILE

UTENZA N.

CODICE CLIENTE

TIPOLOGIA

DATI DELL'INTESTATARIO DELLA CONCESSIONE
 Il sottoscritto in qualità di: PROPRIETARIO AFFITTUARIO AMMINISTRATORE dell'immobile da servire chiede l'allacciamento acque potabile

Cognome e nome o ragione sociale _____ Codice fiscale _____
 Luogo di fornitura (Via/Località) _____ Prov. _____ CAP _____ Partita IVA _____
 Recapiti della richiesta suddivisi da luogo di fornitura (prezzo - via/indirizzo - località - zone /zone) _____
 Telefono _____ Fax _____ E-mail _____

TIPOLOGIA DI USO RICHIESTA
 DOMESTICO Nr. appartamenti da servire **NON DOMESTICO**

commerciale temporaneo stagionale
 industriale cantiere
 agricolo

DATI DELLA PROPRIETA' DELL'IMMOBILE DA SERVIRE
 Cognome e nome o ragione sociale _____ Codice fiscale _____ Partita IVA _____
 Via/Località _____ Località _____ Prov. _____ CAP _____
 Telefono _____ Fax _____ E-mail _____
 Nel caso in cui il richiedente non sia il proprietario dell'immobile per il quale è richiesta la fornitura, il contratto deve essere contrattato dal proprietario.
 Data _____ Firma del proprietario _____

Allacciamento eseguito in data: _____

CONDIZIONI PER LA CONCESSIONE
 La presente domanda avrà validità dopo l'avvenuto pagamento del relativo preventivo di spesa:
 L'utente è responsabile di guasti, manomissioni, furti, rotture per gelo ecc. su tutta la derivazione che lo interessa dopo la sanatoria di intercettazione.
IL SOTTOSCRITTO:
 ESPRIME il proprio consenso all'attamento da parte del Comune di Vione, dei propri dati personali (D.Lgs. 196/2003) DICHIARA che il suddetto fabbricato, oggetto della domanda:
 è stato edificato in data anteriore al 30/01/1977;
 è in possesso di concessione edilizia n. _____ del _____;
 è stato edificato abusivamente ed ha presentato domanda e ottenuto concessione in sanatoria n. _____ di _____;
 D.I.A. n. _____ del _____;

COMUNICAZIONE DEI DATI CATASTALI IDENTIFICATIVI DELL'IMMOBILE (Art.1, Comma 333, Legge 311/2004)
 Considerata l'importanza dell'adempimento richiesto dalla Legge, precisiamo che il Comune di VIONE provvederà all'invio all'Agenzia delle Entrate dei dati dichiarati rimanendo estraneo ad ogni responsabilità nel caso gli stessi siano errati, incompleti o mancanti

SEZIONE

FOGLIO

MAPPALE

SUB.

NOTE

ATTENZIONE: se la sezione "Dati catastali identificativi dell'immobile" non è stata compilata o se il contratto è stato stipulato con un condominio, riportare nello casella a fianco uno dei codici sotto indicati:
 1 = immobile non accatastrato, 2 = immobile non accatastrabile; 5 = Forniture temporanee o per usi pubblici, escluse dall'obbligo di comunicazione;
 6 = Contratti stipulati con condomini.

Data _____

Firma del richiedente _____

RISERVATO AL COMUNE (data, timbro, visto e nulla osta)

TIMBRO PROTOCOLLO

FOGNATURA SI NO

ALLEGATO C. 1

**Modulo di
DOMANDA DI SUBENTRO ALL' UTENZA ACQUEDOTTO (fac simile):**



COMUNE DI VIONE
Provincia di Brescia

Piazza Vittoria, 1 - 25050 - Tel. 0364/906154 - Fax 0364/948328 - info@comune.vione.bs.it

Marca da bollo

DOMANDA DI SUBENTRO ALLA CONCESSIONE DI ACQUA POTABILE

UTENZA N.

CODICE CLIENTE

TIPOLOGIA

DATI DEL NUOVO INSTALTIARIO DELLA CONCESSIONE

Il sottoscritto in qualità di: PROPRIETARIO AFFITTUARIO AMMINISTRATORE dell'immobile da servire chiede l'attacco all'acquedotto potabile

Cognome e nome o ragione sociale _____ Codice fiscale _____

Via di fornitura (in/esterna) _____ Prov. _____ CAP _____ Partita IVA _____

Recepita della bolletta se diverso da luogo di fornitura (presso - via/civico - località - prov./cap) _____

Telefono _____ Fax _____ E-mail _____

TIPOLOGIA DI USO RICHIESTA

DOMESTICO Nr. appartamenti da servire: _____ **NON DOMESTICO**

commerciale temporaneo
 industriale stagionale
 agricolo cantiere

DECORRENZA SUBENTRO _____

DATI DELLA PROPRIETA' DELL'IMMOBILE DA SERVIRE

Cognome e nome o ragione sociale _____ Codice fiscale _____ Partita IVA _____

Via/civico _____ Località _____ Prov. _____ CAP _____

Telefono _____ Fax _____ E-mail _____

Nel caso in cui il richiedente non sia il proprietario dell'immobile per il quale è richiesta la fornitura, il contratto deve essere contrattato dal proprietario.

Data _____ Firma della proprietà _____

CONDIZIONI PER LA CONCESSIONE

La presente domanda avrà validità dopo l'avvenuto pagamento del relativo preventivo di spesa;

L'utente è responsabile di guasti, manomissioni, furti, rotture per gelo ecc. su tutta la derivazione che lo interessa dopo la sua messa in interconnessione.

IL SOTTOSCRITTO:

ESPRIME il proprio consenso al trattamento, da parte del Comune di Vione, dei propri dati personali (D.Lgs. 196/2003)

DICHIARA che il suddetto fabbricato, oggetto della domanda:

è stato edificato in data anteriore al 30/01/1977;

è in possesso di concessione edilizia n. _____ del _____;

è stato edificato abusivamente ed ha presentato domanda di ottenimento concessione in sanatoria n. _____ de _____;

D.I.A. n. _____ del _____;

COMUNICAZIONE DEI DATI CATASTALI IDENTIFICATIVI DELL'IMMOBILE (Art.1, comma 333, Legge 311/2004)

Considerata l'importanza dell'adempimento richiesto dalla Legge, prestiamo che il Comune di Vione provvederà all'invio all'Agenzia delle Entrate dei dati dichiarati rimanendo estranea ad ogni responsabilità nel caso gli stessi siano errati, incompleti o mancanti

SEZIONE FOGLIO MAPPALE SUB. NOTE

ATTENZIONE: se la sezione "Dati catastali identificativi dell'immobile" non è stata compilata o se il contratto è stato stipulato con un condominio, riportare nella casella a fianco uno dei codici sotto indicati:
 1 = Immobile non accatastrato, 2 = Immobile non accatastrabile; 5 = Forniture temporanee o per usi pubblici, escluse dall'obbligo di comunicazione;
 6 = Contratti stipulati con condomini.

Data _____ Firma del richiedente _____

DISDETTA (allegare modulo disdetta)

TIMBRO PROTOCOLLO

Il sottoscritto _____ attuale installatore, disdetta il contratto di cui all'importo di _____

COMUNICAZIONE

L'utente assume piena responsabilità nei confronti del Comune di Vione per gli obblighi derivanti dal contratto esato.

Allegati alla Parte seconda:

ALLEGATO A. 2

CLASSIFICAZIONE DEGLI ALLACCIAMENTI ALLA FOGNATURA :

L'autorizzazione di allaccio alla fognatura può essere concessa dal Comune solo previo versamento da parte del richiedente del contributo di allacciamento, nonché delle spese contrattuali (bolli, tasse, ecc).

Il contributo di allaccio varia in base alle seguenti categorie:

- a)* allaccio per le nuove unità immobiliari(*) con destinazione residenziale;
- b)* allaccio per le nuove unità immobiliari(*) con destinazione non residenziale.

(*) si precisa che nelle “nuove unità immobiliari” contemplate dal presente Allegato, di cui ai punti *a)* e *b)*, rientrano anche i casi di ristrutturazione degli edifici, nei seguenti termini:

- ristrutturazione parziale: in tal caso il contributo di allaccio va corrisposto solo per le eventuali nuove unità create con la ristrutturazione e per il volume riferito a tali nuove unità;
- ristrutturazione totale: in tal caso il contributo di allaccio va corrisposto come se si trattasse di un nuovo edificio.

Ai fini della commisurazione del contributo di allaccio la Giunta Comunale delibera le tariffe corrispondenti alle suddette categorie.

ALLEGATO B.2

Modulo di DOMANDA DI ALLACCIAMENTO ALLA FOGNATURA (fac simile):

| | | |
|--|--|---|
|  | COMUNE DI VIONE Provincia di Brescia |  |
| Viazza Vittorio, 1 - 25030 Vione (BS) - Tel. 0364/906154 - Fax 0364/948528 - info@comune.vione.bs.it | | |
| CONTRATTO PER L'ALLACCIAMENTO ALLA FOGNATURA | | |
| CUMIL | FOGNATURA DI VIONE | |
| DATI DELL'INTESTATARIO DEL CONTRATTO | | |
| Il sottoscritto in qualità di: <input type="checkbox"/> PROPRIETARIO <input type="checkbox"/> AFFITTUARIO <input type="checkbox"/> AMMINISTRATORE dell'immobile da servire chiede l'allacciamento alla fognatura | | |
| Cognome e nome o ragione sociale | Codice fiscale | |
| Luogo di fornitura (via/corsia) | Prov. | CAP Partita IVA |
| Rescapa della bolletta se diversa da luogo di fornitura (presso - via/corsia - località - piano/cap.) | | |
| Telefono | Fax | E-mail |
| Il richiedente dichiara che verranno immesse: <input type="checkbox"/> acque reflue domestiche <input type="checkbox"/> acque reflue industriali | | |
| La fognatura sarà di tipo: <input type="checkbox"/> misto <input type="checkbox"/> separato | | |
| Il tubo di scarico avrà diametro di cm.....ed il suo piano di sconnessione sarà alla profondità di m.....dal piano stradale | | |
| L'alimentazione idrica avviene tramite <input type="checkbox"/> l'accuedotto <input type="checkbox"/> altro..... | | |
| L'immissione in pubblica fognatura delle acque reflue industriali sarà soggetta a specifica AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO che verrà rilasciata, ai sensi del DLGS 152/99, su presentazione di domanda corredata dalla documentazione di rito. | | |
| Data | Firma | |
| DATI DELLA PROPRIETÀ DELL'IMMOBILE DA SERVIRE | | |
| Cognome e nome o ragione sociale | Codice fiscale | Partita IVA |
| Via/corsia | Località | Prov. CAP |
| Telefono | Fax | E-mail |
| Nel caso in cui il richiedente non sia il proprietario dell'immobile per il quale è richiesta la fornitura, il contratto deve essere confermato dal proprietario. | | |
| Data | Firma della proprietà | |
| AVVERTENZA Ente, pagamento dei prelievi sono autorizzati i lavori di allacciamento. Il Comune di Vione sarà responsabile della conduzione delle sole opere di allacciamento da esso realizzate; tutta la parte figurata a monte di esse resterà di proprietà e quindi di esclusiva responsabilità di chi ne patisce ed i richiedenti. Il Comune di Vione non è responsabile dei danni generati da eventuali allagamenti o rigurgiti delle fognature comunali, pertanto l'utente è tenuto a realizzare dispositivi atti ad evitare allagamenti e qualsiasi altro tipo di inquinamento. Modalità di allacciamento e presentazioni all'Ente sono fissate dal Regolamento di fognatura e depurazione. | | |
| RISERVATO AL COMUNE (data, timbra, visto e nulla osta) | | |
|  | | |

ALLEGATO C.2

**Modulo di
DENUNCIA DELLA QUANTITA' DELLE ACQUE SCARICATE:**

Scarichi civili con prelievi da fonti extra acquedotto relativi all'anno

(D.Lgs n 152/99s.m.i. e Regolamento aziendale per la raccolta ed il trattamento delle acque reflue urbane)

PRESENTATA IL

RICEVUTA N.

1 NOTIZIE INERENTI AL TITOLARE DELLO SCARICO

| | | | |
|---|--------------|----------------|------|
| Cognome e nome del titolare/denominazione Ditta | Tipo Società | Codice Fiscale | |
| | | | |
| Residenza sede legale c/o cui eseguire le comunicazioni | C.A.P. | Comune | Prov |
| | | | |
| Indirizzo insediamento che origina lo scarico | C.A.P. | Comune | Prov |
| | | | |

2 LOCALIZZAZIONE DELLO SCARICO

Nome della via o località del punto di scarico

| |
|--|
| |
|--|

RICETTORE DELLO SCARICO: Fognatura Collettore

Quantità scaricata m³/anno

1 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E QUANTITA' ACQUA PRELEVATA

A – APPROVVIGIONAMENTO DA SORGENTE

| N. MATRICOLA MISURATORE | DATA LETTURA | QUANTITA' ANNUA PRELEVATA (m ³ /anno) |
|-------------------------|--------------|--|
| | | |
| | | |
| TOTALE | | |

B – APPROVVIGIONAMENTO DA POZZO

| N. MATRICOLA MISURATORE | DATA LETTURA | QUANTITA' ANNUA PRELEVATA (m ³ /anno) |
|-------------------------|--------------|--|
| | | |
| | | |
| TOTALE | | |

C – APPROVVIGIONAMENTO DA ACQUE SUPERFICIALI

| ENTE AUTORIZZANTE | CORSO D'ACQUA | QUANTITA' ANNUA PRELEVATA (m ³ /anno) |
|-------------------|---------------|--|
| | | |
| | | |
| TOTALE | | |

NOTE

DATA

FIRMA

ALLEGATO D.2

Modulo di

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI AI SENSI DELL'ART. 45 DEL DECRETO LEGISLATIVO 152 11 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI

AL SINDACO del Comune di

Il sottoscritto nato a il
 residente a Via n°

Codice fiscale

nella sua qualità di (**Titolare/Legale rappresentante**) della Ditta
 con sede legale in via
 n. Partita I.V.A. e con insediamento produttivo ubicato in
 Via n

CHIEDE

di immettere le acque utilizzate nel suddetto insediamento di Via
 al n..... nella fognatura comunale all'altezza del civico n.....

A tale scopo il sottoscritto dichiara:

- che gli scarichi indipendenti del suddetto insediamento sono n.....
- che la presente richiesta riguarda lo scarico n.....
- che la fonte di approvvigionamento è
 (nel caso di più fonti, indicarle tutte)
- che il consumo medio di acqua risulta circa di m³/anno;
- che la portata di acqua dello scarico oggetto della presente richiesta risulta di circa
 m³/anno con portata massima m³/giorno
- che i giorni lavorativi settimanali sono n.
- che l'insediamento opera su n. turni giornalieri di lavoro
- che l'insediamento occupa n. addetti

Per quanto riguarda l'origine delle acque di scarico, riferite al recapito, esse provengono esclusivamente da:

| Origine Acque | Recapito Fognatura | Percentuale sul totale acque scaricate | Recapito sul suolo o nel sottosuolo | Percentuale sul totale acque scaricate |
|--|--------------------|--|-------------------------------------|--|
| Processo produttivo | | | | |
| Raffreddamento | | | | |
| Acque reflue domestiche (servizi igienici, mensa, ecc.) | | | | |
| Acque meteoriche | | | | |
| Altri | | | | |

NOTA: Barrare la casella dell'origine acque di scarico nella colonna del recapito delle acque stesse. Per ognuna delle caselle barrate indicare la percentuale in volume di tali acque di scarico rispetto al totale

acqua scaricata dallo scarico oggetto dalla presente richiesta. La somma delle percentuali deve risultare uguale a 100.

Per quanto riguarda le caratteristiche delle acque allo scarico il sottoscritto dichiara che le stesse risulteranno conformi ai limiti previsti:

- dalla Tabella 3 dell'allegato 5 per lo scarico in pubblica fognatura del D.Lgs 152/99 e s.m.i.;
- dalla Tabella del regolamento del soggetto gestore che il richiedente si impegna a rispettare per lo scarico in fognatura pubblica.

A completamento della presente richiesta si allegano:

- relazione tecnica in duplice copia sulla quantità e qualità dei liquami scaricati; riportando altresì una breve descrizione di tutti i processi lavorativi condotti, del prelievo e dell'uso dell'acqua, delle fasi che danno origine agli scarichi, ecc.. Il tutto deve essere sufficiente a costituire elemento di valutazione preliminare per quanto riguarda gli impianti di trattamento da adottarsi per il raggiungimento dei prescritti limiti qualitativi delle acque di scarico prima dell'immissione nel recapito finale;
- qualora sia necessario un impianto di pretrattamento e indispensabile allegare il progetto completo del suddetto impianto in duplice copia con tutti i particolari costruttivi e di dimensionamento, corredato altresì di relazione tecnica descrittiva del processo di depurazione che si intende adottare;
- due copie per ogni allacciamento della planimetria in scala 1:200 (salva diversa l'indicazione dell'ufficio tecnico comunale) della rete di fognatura interna all'azienda con l'indicazione di sezioni, pendenze, dimensioni e materiali dei condotti, sino al recapito finale e con l'indicazione di tutti i punti di scarico, l'origine delle acque recapitate;
- disegni esecutivi dell'allacciamento in duplice copia;
- estratto di mappa in scala 1:1000/1:2000 con indicazione della proprietà, in duplice copia.

IL RICHIEDENTE DATA.....

ALLEGATO E.2

Modulo di

DENUNCIA DEGLI ELEMENTI NECESSARI ALLA DETERMINAZIONE DEL CORRISPETTIVO PER I SERVIZI DI RACCOLTA, ALLONTANAMENTO, DEPURAZIONE E SCARICO DELLE ACQUE DI RIFIUTO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI (1)

AL COMUNE DI

Il sottoscritto nato a

Il codice fiscale..... nella sua
qualità di:

- Legale rappresentante Proprietario/comproprietario dell'immobile

DICHIARA

Che la ditta con sede in
Vian.

codice fiscale è titolare dell'insediamento produttivo

di via n. (recapito telefonico

dotato di n: (.....) allacciamenti convoglianti alla pubblica fognatura
acque provenienti da utilizzazioni industriali,

DENUNCIA

Gli elementi concorrenti alla definitiva determinazione del corrispettivo per i servizi di raccolta
allontanamento depurazione e scarico delle acque di rifiuto dell'insediamento stesso,
relativamente all'anno (2)
e all'allacciamento n. (.....) (3), collegato:

alla fognatura di via: in corrispondenza del n° civico

al collettore intercomunale ubicato in(4)

per mezzo del quale vengono scaricate:

solo acque di tale insediamento

anche acque di altri insediamenti produttivi produttivi e civili civili

Luogo e data timbro e firma

DITTA ANNO

INSEDIAMENTO PRODUTTIVO ALLACCIAMENTO N°

PARTE RISERVATA AL DICHIARANTE

PARTE RISERVATA AL GESTORE

NOTA: IL MODULO VA COMPILATO IN OGNI SUA PARTE
RIPORTANDO TUTTI I DATI RICHIESTI.

OVE QUESTI FOSSERO VARIATI RISPETTO ALLA PRECEDENTE DENUNCIA, VA INOLTRE BARRATA LA CORRISPONDENTE CASELLA ☐

NOTIZIE GENERALI SULL'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO

1.1 Insedimento in cui si svolge attività

NOTE :

1.2 Insedimento in cui si svolge la seguente attività: (utilizzare classi, sottoclassi e categorie secondo ISTAT 1971)

1.2.1 Codice ISTAT di classificazione dell'attività:

1.2.2. Potenzialità dell'insediamento:

ATTRIBUZIONI:

addetti (media mensile) n:

Codice ISTAT :

kw installati

Classe:

Kwh/anno consumati

2 FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

2.1. PUBBLICO ACQUEDOTTO

NOTE :

Ente erogatore

Utenza n°

m³ di acqua prelevati

2.2 SORGENTE/I

NOTE :

n°:

Sistemi di misura installati:

m³ di acqua prelevati

2.3 POZZO/I

NOTE :

n°:

Sistemi di misura installati:

m³ di acqua prelevati

2.4 CORPO D'ACQUA:

NOTE :

Sistemi di misura installati:

m³ di acqua prelevati

2.5 ALTRE:

NOTE :

Sistemi di misura installati:

m³ di acqua prelevati

3 m³/ANNO SCARICATI

NOTE

3.1 MODALITA' DI DETERMINAZIONE

3.1.1 Acque misurate allo scarico

Sistemi di misura

PARTE RISERVATA AL DICHIARANTE

PARTE RISERVATA AL GESTORE

- 3.1.2 Acque misurate al prelievo
- 3.1.3 Acque valutate in via diretta indirette (5)
- 3.1.3.1 in quanto non misurate al prelievo
- 3.1.3.2 in quanto misurate al prelievo congiuntamente ad acque:

- Non scaricate in quanto (6)
- Scaricate nella fognatura
tramite altri allacciamenti dell'insediamento
- Versate in recapiti diversi dalla pubblica
fognatura tramite altri scarichi dell'insediamento
- Destinate ad altri insediamenti

- Produttivi produttivi e civili civili

NOTE

Volume accertato

m³/anno

4. PERIODO DI ATTIVITA'

NOTE

4.1 DELL'INSEDIAMENTO

- 4.1.1 esistente dall'inizio dell'anno
- 4.1.2 in attività dal giorno (mese e anno)
- 4.1.3 inattivo per tutto l'anno

4.2 DELLO SCARICO (7)

- 4.2.1 oltre 8 mesi
- 4.2.2 da oltre 4 mesi fino ad 8 mesi
- 4.2.3 fino a 4 mesi
- 4.2.4 inattivo

ATTRIBUZIONI:

Coefficiente C

5 CARATTERISTICHE INQUINANTI DELLO SCARICO
NOTE (8)

NOTE

ATTRIBUZIONI

- 5.1 COD (dopo un'ora di sedimentazione a pH 7):
mg/l non noto
- 5.2 COD (sul tal quale):
mg/l non noto
- 5.3 BOD₅ (sul tal quale):
mg/l non noto

COD (10) mg/l

COD(sul tal quale) mg/l

BOD₅(sul tal quale) mg/l

S ST mg/l

- 5.4 SST (materiali in sospensione totali, a pH 7)
mg/l non noto

Percentuale M

- 5.5 Altre (9)

Coefficiente K₂ (11)

NOTE

- 2 La denuncia deve essere presentata entro il 28 febbraio dell'anno in corso
- 3 Gli elementi denunciati, riferiti all'anno precedente, sono utilizzati per la determinazione in acconto del corrispettivo dovuto per l'anno in corso
- 4 Gli allacciamenti devono essere contraddistinti con numeri progressivi, possibilmente a partire da quello idraulicamente più a monte della fognatura

Deve essere presentata una distinta denuncia:

- per ogni distinto allacciamento alla fognatura o al collettore intercomunale
 - per ogni scarico per il quale si verificano le condizioni per l'applicazione di una tariffa differenziata in relazione alla diversa natura e provenienza delle acque di scarico recapitate nello stesso
- 4 indicare via e numero, ovvero la località
 - 5 la misurazione si considera indiretta quando la determinazione delle acque scaricate è fatta per differenza tra i quantitativi approvvigionati e i volumi destinati ad altri recapiti o ad altre utilizzazioni. In tal caso deve essere presentata idonea documentazione e relazione dettagliata.
 - 6 La diversa destinazione (ad esempio: evaporate, utilizzate nel prodotto) deve essere specificata nella relazione dettagliata da allegare
 - 7 I mesi di attività dello scarico possono anche non essere consecutivi
 - 8 Indicare eventuali elementi che possano consentire una corretta interpretazione dei dati di seguito forniti sulle caratteristiche inquinanti dello scarico
 - 9 Indicare gli ulteriori fattori d'inquinamento in base ai parametri e alle relative concentrazioni di cui alla Tabella 3 dell'allegato 5 al Decreto legislativo 152/99 e successive modificazioni
 - 10 Rappresenta il valore del coefficiente O_i della formula di calcolo del corrispettivo
 - 11 K_2 deve essere assunto uguale a zero quanto lo scarico industriale rientri, per i materiali riducenti e i materiali in sospensione, nei limiti stabiliti dalla Tabella 1 dell'allegato 5 al Decreto Legislativo 152/99 per lo scarico in acque superficiali degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane.

PROMEMORIA PER LA DENUNCIA ANNUALE DELLE ACQUE DI SCARICO INDUSTRIALI PER IL CALCOLO DEL CORRISPETTIVO DI FOGNATURA E DEPURAZIONE A SALDO PER L'ANNO

Scadenza presentazione denuncia: **28 febbraio**

La denuncia deve essere presentata dai titolari di SCARICHI INDUSTRIALI ai sensi del D.Lgs 152/99, utilizzando moduli come da facsimile allegato.

La denuncia deve essere fatta per ogni scarico dell'insediamento proveniente da usi industriali, numerando le denunce come da istruzioni, non è possibile presentare una denuncia cumulativa per più scarichi industriali. Se l'insediamento ha più scarichi ed alcuni di questi sono di tipo domestico, soggetti a tariffazione separata, specificarne il numero totale, quali non sono soggetti alla denuncia ed il motivo (esempio: numero totale degli scarichi 4, dei quali il n 2-3-4 scarichi di tipo industriale, il n 1 ad uso domestico e/o palazzina uffici per.....m³/anno) allegare copia della bolletta dell'acqua dalla quale risulti il pagamento del corrispettivo come scarico domestico.

SEZIONE 1 del modulo: ATTIVITA' e CODICE ISTAT

Riportare sempre per esteso e in dettaglio, la descrizione dell'attività
(Nel caso di più settori riportare sempre quella prevalente)

SEZIONE 2 del modulo: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Riportare sempre la denominazione del gestore dell'acquedotto ed il numero dell'utenza -, il nome dell'intestatario dell'utenza (se diverso da quello della ditta) specificando se e quali, utenze e consumi idrici sono già soggetti al pagamento del corrispettivo di fognatura e depurazione come utenza civile.

SEZIONE 2 del modulo: QUANTITA' D'ACQUA PRELEVATA

Riportare sempre la quantità di mc prelevati.

SEZIONE 3 del modulo: QUANTITA' D'ACQUA SCARICATA

COMPILARE SEMPRE. E' pari al **100% del volume prelevato.** Se parte dell'acqua non fosse scaricata, per evaporazione, smaltimento come rifiuto, utilizzo nel prodotto finito o in caso di scarico civile con rete separata, allegare una relazione dettagliata che giustifichi il calcolo del volume non scaricato. Saranno oggetto di accertamento le dichiarazioni generiche (dedotte acque evaporate, detratta quota per usi civili o simili).

SEZIONE 5 del modulo: CARATTERISTICHE QUALITATIVE DELLO SCARICO

COMPILARE SEMPRE i parametri di tariffazione riportati nelle caselle del modulo. Possono essere allegate in fotocopia le analisi chimico-fisiche dello scarico. Evitare indicazioni tipo "acque non inquinate" – "scarico nei limiti di legge" – "entro tabella A" ecc. In mancanza di dichiarazione delle caratteristiche saranno applicate le tariffe corrispondenti ai **VALORI MASSIMI.**

Allegato Generale:

Tabella categorie spine

- SERVIZIO ACQUEDOTTO, FOGNATURA, DEPURAZIONE -

| SCHEMA TARIFFE ACQUEDOTTO | | | | | | | | | |
|----------------------------------|--|-----------------------------------|-----------------|-------------------------------------|-------------|-----------------|------------------------------------|-------------|----------------|
| | Descrizione | Importo unitario Acqued. * | IVA % ** | Importo unitario Fognatura * | Molt | IVA % ** | Importo unitario Depuraz. * | Molt | IVA% ** |
| 1 | Spina principale | | | | 1 | | | 1 | |
| 2 | Spina secondaria | | | | | | | | |
| 3 | Bagno | | | | | | | | |
| 4 | Altre spine (fontanelle) | | | | | | | | |
| 5 | Altre spine (stalle) | | | | | | | | |
| 6 | Senza depurazione | | | | 1 | | | | |
| 7 | Spina principale senza scarico fognatura | | | | | | | 1 | |
| 8 | Spina principale senza fogna e depurazione | | | | | | | | |
| 9 | Spina con tariffa depurazione ridotta | | | | 1 | | | 1 | |
| 10 | Spina senza scarico e depurazione ridotta | | | | | | | 1 | |
| 11 | Fognatura e depurazione per posto letto | | | | 1 | | | 1 | |
| 12 | Fognatura e depurazione esercizi comm. | | | | 1 | | | 1 | |
| 13 | Fognatura e depurazione bar ristoranti | | | | 1 | | | 1 | |
| 14 | Scarico fognatura e depurazione | | | | 1 | | | 1 | |

* L'importo unitario e forfetario per i vari tipi di spina è stabilito dalla Giunta comunale con deliberazione.

** Agli importi unitari e forfetari relativi ad acquedotto, fognatura e depurazione stabiliti dalla Giunta comunale viene applicata l'IVA di Legge.